

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA/RIR 21 novembre 2023, n. 445

**Aseco S.p.A. - Installazione IPPC 5.3.b.1 ubicata in Ginosa (TA) in località Marina di Ginosa C.da Lama di Pozzo s.n.c., autorizzata con D.D. n. 2 del 27/01/2016 e s.m.i. - Rettifica del Documento Tecnico allegato alla D.D. n. 201 del 31/05/2023.**

#### **La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR**

- **Visti** gli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- **Visti** l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 e ss.mm.ii. e il Regolamento UE 2016/679;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante *“Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche”*, con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto *“Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “Maia 2.0”*;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 avente ad oggetto *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 29 aprile 2021, n. 13 con cui si provvedeva alla proroga, fino alla data del 30 giugno 2021, degli incarichi di dirigente di Servizio;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576 con cui si provvedeva al conferimento dell'incarico di Dirigente ad interim della Sezione Autorizzazione Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione del 4 novembre 2021, n. 20 con cui si provvedeva al conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* dei Servizi AIA-RIR e VIA- VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla dott.ssa Antonietta Riccio;
- **Vista** la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 *“Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;
- **Vista** la deliberazione di Giunta Regionale del 30 ottobre 2023, n. 1470 avente ad oggetto *“Attribuzioni funzioni vicarie ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi dell'articolo 24, comma 5 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22”*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 *“Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22,*

comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22” con la quale è stata nominata Dirigente ad interim del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1 marzo 2022 l’ing. Luigia Brizzi;

- **Vista** la determinazione dirigenziale n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”;
- **Vista** la Legge Regionale 15 giugno 2023, n. 18 ad oggetto “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;
- **Vista** la D.G.R. n. 1466 del 15/09/2021 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- **Vista** la D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 recante D.G.R. n. 302/2022 “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati.

#### Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i, alla parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrata Ambientale” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;
- la Legge n. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.”;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- la DGR n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. “Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali e s.m.i.”;
- il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;
- la DGR n. 36 del 12.01.2018 recante “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell’art. 10 comma 3”;
- la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5 di cui all’allegato VIII della parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- la linea guida redatta dalla Commissione Europea “Orientamenti tecnici sulla classificazione dei rifiuti”, pubblicata sulla GUUE del 9 aprile 2018.
- la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA-RIR di avvio del riesame complessivo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell’allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i.;
- **Vista** la relazione del Servizio, espletata dal funzionario ing. Alessandro Cappucci in qualità di Funzionario Istruttore e così formulata:

**RELAZIONE DI SERVIZIO**

Premesso che

- con nota prot. n. 8756 del 01/06/2023 il Servizio AIA/RIR trasmetteva al gestore la Determina Dirigenziale n. 201 del 31/05/2023 avente ad oggetto :“ID AIA 1449 – ASECO S.p.A. – Impianto di compostaggio ubicato nel Comune di Ginosa (TA), località Marina di Ginosa, C.da “Lama di Pozzo” s.n.c. – Riesame con valenza di rinnovo per adeguamento alle BAT di settore dell’AIA rilasciata con D.D. n. 02 del 27/01/2016 e n. 179 del 01/10/2018”;
- con le note prot. n. 251 del 30/06/2023, acquisita al prot. n. 10191 del 04/07/2023, prot. n. 275 del 21/07/2023, acquisita al prot. n. 11331 del 26/07/2023 e prot. n. 281 del 27/07/2023 acquisita al prot. n. 11458 del 27/07/2023, il Gestore faceva richiesta di revisione in alcuni punti del Documento Tecnico allegato alla Determina Dirigenziale citata, al fine di evitare incertezze operative e ingiustificati ritardi nel riavvio delle attività;
- con nota prot. n. 11533 del 28/07/2023, il Servizio AIA-RIR trasmetteva un riscontro puntuale alle suddette note, ritenendo di poter accettare alcune osservazioni del Gestore in quanto refusi e/o meri errori materiali.

Pertanto, di seguito si riporta l’elenco puntuale dei capitoli e dei paragrafi del Documento Tecnico allegato alla D.D. n. 201 del 31/05/2023 del Servizio AIA-RIR per cui si procederà alla rettifica:

- Capitolo 2 - Identificazione dell’installazione:
  - E-mail: aseco@certificazioneposta.it
  - RSPP: dott. MISCIOSCIA Domenico
  - Numero addetti: 24
  - Data di presunta cessazione attività: 2050

Tali informazioni verranno sostituite da:

- E-mail: aseco@pec.aqp.it
  - RSPP: ing. Gianluca GIAGNI
  - Numero di addetti: 19
  - Data di presunta cessazione attività: 2100
- 
- Capitolo 3 - Inquadramento urbanistico e territoriale: la figura riportata a pag. 10 (planimetria generale dell’installazione) verrà sostituita con l’elaborato “Planimetria Generale rev. 02 - 07/2022”;
  - Paragrafo 7.1.2 – Accettazione rifiuti pompabili: le dimensioni in pianta della vasca di accettazione riportate a pag. 21 sono 12x9 m. Tale valore verrà modificato in coerenza con quanto scritto nell’elaborato “Relazione tecnica rev.06 02/2023” per cui le dimensioni della vasca sono 20x6 m;
  - Nel paragrafo 7.4 – Biossificazione accelerata (pag. 24) la frase “...la miscela in trasformazione deve mantenere la temperatura interna del cumulo al di sopra di 55 °C...” verrà sostituita con “...la miscela in trasformazione deve mantenere la temperatura interna del cumulo al di sopra di 55 °C per 3 giorni...”;
  - Paragrafo 7.5 – Maturazione: a pag.24 i capannoni di maturazione “nn. 6-1-6.2 e 6.4 e n.4 verranno rinominati con “Mat. 1-2-3 e 4”;
  - Paragrafo 7.7 – Finissaggio: a pag. 26 le dimensioni dell’aia di finissaggio verranno rettificate da 48,3x18 m a 48,3x36,8 m;
  - Paragrafo 7.9 – Stoccaggio sovvalli e rifiuti prodotti: a pag. 27 “...Del 25% di perdite di processo per raffinazione solo il 10% rappresenta materiale inerte (plastica, metalli) da avviare in discarica o a recupero, mentre la restante parte (circa il 15%) è rappresentato da sovvallò che può essere reimpresso in testa al ciclo di compostaggio come strutturante. Il processo prevede l’allontanamento continuo, attraverso l’impiego di cassoni scarrabili, delle frazioni estranee (CER 191212) presso impianti terzi di

smaltimento...” verrà sostituito con “...Delle perdite di processo per raffinazione, una quota parte non superiore al 20% del materiale compostato rappresenta materiale inerte (plastica, metalli) da avviare in discarica o a recupero, mentre la restante parte è rappresentata da sovrappiù che può essere reimmesso in testa al ciclo di compostaggio come strutturante. Il processo prevede l'allontanamento, attraverso l'impiego di cassoni scarrabili, delle frazioni estranee (EER 191212) presso impianti terzi di smaltimento e/o recupero...”;

- Paragrafo 7.12 – Rete di distribuzione acqua: a pag. 33 del Documento Tecnico la frase “L’umettatura del biofiltro, prevista per 5 minuti ogni ora, ha lo scopo di mantenere le caratteristiche adsorbenti del materiale filtrante” verrà rettificata eliminando le disposizioni in merito al tempo di umettatura del biofiltro (“L’umettatura del biofiltro ha lo scopo di mantenere le caratteristiche adsorbenti del materiale filtrante”);
- Paragrafo - 7.12.2 Scrubber: a pag. 33 la frase “Mediante spruzzatori il liquido assorbente è introdotto facendo precipitare verso il basso le polveri, le quali successivamente sono estratte dal fondo in forma di fango.” verrà sostituita con “Mediante spruzzatori il liquido assorbente è introdotto facendo precipitare le polveri verso il basso le quali successivamente, sono estratte dal fondo e trattate come rifiuto.”;
- Paragrafo 7.17 – Prescrizioni biossidazione accelerata in biocelle: nella prescrizione n. 47 “il tempo complessivo dei processi di biossidazione accelerata e maturazione non deve essere inferiore a 80 giorni;” verrà aggiunta la fase di finissaggio all’interno del tempo minimo di 80 giorni e cioè “il tempo complessivo dei processi di biossidazione accelerata, maturazione e finissaggio non deve essere inferiore a 80 giorni;”;
- Paragrafo 9.5 – Recapito finale: a pag. 56 la frase “Le acque dei piazzali impermeabili e le acque raccolte sulle coperture dei capannoni sono convogliate ad una vasca di circa 85 m<sup>3</sup> (di cui 15 m<sup>3</sup> per le acque di prima e seconda pioggia trattate e 70 m<sup>3</sup> per le acque dei capannoni) e usate per i riutilizzi prima citati.” verrà modificata come di seguito: “Le acque dei piazzali impermeabili e l’eccesso delle acque raccolte sulle coperture dei capannoni sono convogliate ad una vasca di circa 85 m<sup>3</sup> (di cui 15 m<sup>3</sup> per le acque di prima e seconda pioggia trattate e 70 m<sup>3</sup> per il surplus delle acque dei capannoni) e usate per i riutilizzi prima citati.”;
- Paragrafo 9.8 – Prescrizioni di carattere generale: la prescrizione n. 86 “Le acque meteoriche provenienti dal dilavamento delle superfici delle coperture e convogliate in apposita vasca di accumulo per successivo uso irriguo del verde devono rispettare i limiti di cui all’allegato 1 del D.M. 185/2003” verrà eliminata in quanto le acque meteoriche provenienti dalle coperture non sono soggette al R.R. n. 26/2013;
- Paragrafo 12.2 – Comunicazioni e requisiti di notifica generali: la prescrizione n. 129 del Documento Tecnico “prima della messa in esercizio dell’impianto il Gestore trasmetterà all’AC e ad ARPA Puglia, per la relativa approvazione preliminare, le relative procedure operative” verrà rettificata come segue: “prima della messa in esercizio dell’impianto il Gestore trasmetterà all’AC e ad ARPA Puglia le relative procedure operative”.

Alla luce di quanto indicato, si ritiene di dover rettificare il Documento Tecnico dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. 201 del 31/05/2023, da allegare al presente provvedimento per farne parte integrante.

#### **VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**

##### **Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell’atto all’Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal D.Lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

**Adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**DETERMINA**

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

**Di rettificare e sostituire** il Documento Tecnico allegato alla D.D. n. 201 del 31/05/2023 con il **nuovo Documento Tecnico aggiornato che qui si allega** come segue:

- Capitolo 2 - Identificazione dell'installazione:
  - E-mail: aseco@pec.aqp.it
  - RSPP: ing. Gianluca GIAGNI
  - Numero di addetti: 19
  - Data di presunta cessazione attività: 2100
- Capitolo 3 - Inquadramento urbanistico e territoriale: figura riportata a pag. 10 "*elaborato Planimetria Generale rev. 02 - 07/2022*";
- Paragrafo 7.1.2 – Accettazione rifiuti pompabili: "*I fanghi sono scaricati in una vasca in cemento armato avente dimensioni 20 x 6 m...*";
- Paragrafo 7.4 – Biossificazione accelerata: "*...la miscela in trasformazione deve mantenere la temperatura interna del cumulo al di sopra di 55 °C per 3 giorni...*";
- Paragrafo 7.5 – Maturazione: "*Per la maturazione primaria sono utilizzati i capannoni denominati Mat. 1-2-3 e 4...*";
- Paragrafo 7.7 – Finissaggio: "*Si dispone di una aia di finissaggio avente dimensioni 48,3 x 36,8 m...*";
- Paragrafo 7.9 – Stoccaggio sovvalli e rifiuti prodotti: "*...Delle perdite di processo per raffinazione, una quota parte non superiore al 20% del materiale compostato rappresenta materiale inerte (plastica, metalli) da avviare in discarica o a recupero, mentre la restante parte è rappresentata da sovvallone che può essere reimmesso in testa al ciclo di compostaggio come strutturante. Il processo prevede l'allontanamento, attraverso l'impiego di cassoni scarrabili, delle frazioni estranee (EER 191212) presso impianti terzi di smaltimento e/o recupero...*";
- Paragrafo 7.12 – Rete di distribuzione acqua: "*L'umettatura del biofiltro ha lo scopo di mantenere le caratteristiche adsorbenti del materiale filtrante*";
- Paragrafo - 7.12.2 Scrubber: "*Mediante spruzzatori il liquido assorbente è introdotto facendo precipitare le polveri verso il basso le quali successivamente, sono estratte dal fondo e trattate come rifiuto.*";
- Paragrafo 7.17 – Prescrizioni biossificazione accelerata in biocelle "*il tempo complessivo dei processi di biossificazione accelerata, maturazione e finissaggio non deve essere inferiore a 80 giorni;*";
- Paragrafo 9.5 – Recapito finale: "*Le acque dei piazzali impermeabili e l'eccesso delle acque raccolte sulle coperture dei capannoni sono convogliate ad una vasca di circa 85 m<sup>3</sup> (di cui 15 m<sup>3</sup> per le acque di prima e seconda pioggia trattate e 70 m<sup>3</sup> per il surplus delle acque dei capannoni) e usate per i riutilizzi prima citati.*";
- Paragrafo 9.8 – Prescrizioni di carattere generale: la prescrizione n. 86 "*Le acque meteoriche provenienti dal dilavamento delle superfici delle coperture e convogliate in apposita vasca di accumulo per successivo uso irriguo del verde devono rispettare i limiti di cui all'allegato 1 del D.M. 185/2003*" verrà eliminata in quanto le acque meteoriche provenienti dalle coperture non sono soggetto al R.R. n. 26/2013;
- Paragrafo 12.2 – Comunicazioni e requisiti di notifica generali: "*prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore trasmetterà all'AC e ad ARPA Puglia le relative procedure operative*".
- **di dare atto** che la Determinazione Dirigenziale 201 del 31/05/2023 resta confermata ed efficace nelle parti non oggetto della presente determina di rettifica;

- **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

**Di notificare** il presente provvedimento, a cura del Servizio AIA-RIR, al Proponente **ASECO S.p.A.** con sede legale a Bari (BA) – Via Salvatore Cognetti, 36, aseco@pec.aqp.it.

**Di trasmettere** il presente provvedimento alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Risorse Idriche, al Servizio VIA-VInCA all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Taranto, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, all'AGER, al Comune di Ginosa (TA), alla Provincia di Taranto, alla ASL competente per territorio, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento:

- è redatto in unico originale, composto da n.1 allegati:
  - Allegato Tecnico rev\_092023;

- sarà pubblicato:

- in formato elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo Pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3, art. 20 del DPGR n. 22/2021;
- sul BURP;

- tramite il sistema CIFRA 2:

- sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
- sarà archiviato sui sistemi informatici regionali Sistema Puglia e Diogene.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore  
Alessandro Cappucci

Il Dirigente del Servizio AIA/RIR  
Luigia Brizzi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

## DOCUMENTO TECNICO

dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione ASECO Spa di Marina di Ginosa (TA)

## INDICE

## Sommarario

1	DEFINIZIONI.....	4
2	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE .....	7
3	INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE.....	9
4	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	11
5	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO .....	12
6	DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – INSTALLAZIONE ESISTENTE.....	17
	6.1 Processo produttivo .....	17
7	GESTIONE RIFIUTI.....	18
	7.1 Accettazione dei rifiuti .....	18
	7.1.1 Accettazione FORSU .....	20
	7.1.2 Accettazione rifiuti pompabili.....	21
	7.1.3 Accettazione sfalci .....	21
	7.2 Trattamenti preliminari .....	22
	7.2.1 Schema di flusso.....	22
	7.2.2 Trattamento FORSU .....	22
	7.2.3 Trattamento rifiuti pompabili.....	22
	7.2.4 Trattamento rifiuti palabili .....	22
	7.2.5 Trattamento sfalci.....	23
	7.3 Aprisacchi e miscelazione dei rifiuti.....	23
	7.4 Biossidazione accelerata .....	23
	7.5 Maturazione .....	24
	7.6 Raffinazione .....	24
	7.6.1 Vagliatura (15 mm).....	25
	7.6.2 Deferrizzazione .....	25
	7.6.3 Separatore metalli non ferrosi .....	26
	7.6.4 Vagliatura sopravaglio (80 mm) .....	26
	7.7 Finissaggio.....	26
	7.8 Stoccaggio compost (ACM – ACV - ACF).....	26
	7.9 Stoccaggio sovralli e rifiuti prodotti .....	27
	7.10 Caratteristiche prodotto finito .....	27
	7.11 Automatismi .....	32



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

7.11.1	Descrizione funzionale del sistema .....	32
7.12	Rete di distribuzione acqua .....	32
7.12.1	Linea umettatura biofiltro EC1 - EC2 .....	33
7.12.2	Scrubber .....	33
7.12.3	Lavaggio delle pavimentazioni interne .....	33
7.12.4	Irrigazione verde ornamentale .....	34
7.12.5	Alimentazione rete antincendio .....	34
7.13	Produzione e consumo di energia .....	34
7.13.1	Alimentazioni principali .....	34
7.14	Rifiuti .....	37
7.14.1	Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento autorizzate .....	37
7.14.2	Potenzialità dell'installazione .....	38
7.14.3	Deposito temporaneo .....	39
7.15	Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti .....	41
7.15.1	Prescrizioni generali .....	41
7.16	Prescrizioni sui rifiuti prodotti dall'installazione .....	44
7.17	Prescrizioni biossidazione accelerata in biocelle .....	45
8	EMISSIONI ATMOSFERICHE .....	46
8.1	Emissioni convogliate .....	47
8.2	Emissioni diffuse .....	48
8.3	Emissioni fuggitive .....	48
8.4	Prescrizioni su messa in esercizio impianti .....	48
9	GESTIONE ACQUE DI PROCESSO .....	53
9.1	Rete di collettamento delle acque di processo .....	54
9.2	Gestione acque meteoriche .....	55
9.3	Acque delle coperture .....	55
9.4	Trattamento delle acque .....	55
9.5	Recapito finale .....	56
9.6	Approvvigionamento idrico .....	57
9.7	Gestione acque meteoriche .....	58
9.8	Prescrizioni di carattere generale .....	59
9.9	Monitoraggio acque sotterranee .....	61
9.10	Gestione acque reflue domestiche .....	61
9.11	Monitoraggio del suolo .....	61
10	EMISSIONI SONORE .....	61
11	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	62
12	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE .....	63
12.1	Condizioni relative alla gestione dell'installazione .....	63
12.2	Comunicazioni e requisiti di notifica generali .....	64
13	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE .....	65





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

14	RELAZIONE DI RIFERIMENTO .....	65
15	STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE.....	68
16	GARANZIE FINANZIARIE .....	69



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

## 1 DEFINIZIONI

<b>Autorità competente (AC)</b>	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
<b>Autorità di controllo</b>	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.
<b>Gestore dell'impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti, discarica</b>	ASECO SPA, indicato nel testo seguente con il termine <i>Gestore</i> ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
<b>Installazione</b>	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D. Lgs. 46/2014)
<b>Inquinamento</b>	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D. Lgs. 46/2014)
<b>Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto</b>	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)</b>	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

	<p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D. Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <p>1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;</p> <p>2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;</p> <p>3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. I-ter del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014).</p>
<b>Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)</b>	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014).
<b>Conclusioni sulle BAT</b>	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. I-ter.2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014).
<b>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</b>	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione ambientale integrata sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
<b>Uffici presso i quali sono depositati i documenti</b>	I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.
<b>Valore Limite di Emissione (VLE)</b>	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

	maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
--	---



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

## 2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Denominazione: **IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO ASECO S.P.A.**

Codice IPPC: \_\_\_\_\_ Codice NOSE: \_\_\_\_\_ Codice NACE: \_\_\_\_\_ Codice ISTAT: \_\_\_\_\_

**Classificazione IPPC:** 5.3.b.1  
**Classificazione NOSE-P:** 109.07  
**Classificazione NACE:** 38.21  
**Classificazione ISTAT:** 38.21.01

**Stato impianto:** INATTIVO  
**Società proprietaria del sito:** ASECO S.P.A.

### DATI DEL GESTORE DELL'IMPIANTO

Ragione sociale: **ASECO S.P.A.**Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di **BARI n. 01449520426**

#### Indirizzo dell'impianto:

Frazione o località: Via e n. civico: **MARINA DI GINOSA - CONTRADA LAMA DI POZZO, S.N.C.**Comune: **GINOSA** Provincia: **TARANTO** CAP: **74025**Telefono: **099-8279924**E-mail: **aseco@pec.aqp.it**Coordinate geografiche: **Altitudine 61,6** **latitudine Est 16° 50' 53,5** **latitudine Nord 40° 29' 46,3**

#### Sede legale e Sede amministrativa (se diversa da quella dell'impianto):

Via e n. civico: **Via S. Cognetti n° 36**Comune: **BARI** Provincia: **BA** CAP: **70121**Telefono: **080-2343111**E-mail: **aseco@pec.aqp.it**

#### Responsabile legale:

Nome: **Maurizio** Cognome: **Cianci**Nato a **BARI** provincia (**BA**) il **30/03/1959**

Residente a: .....



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Domiciliato per la carica c/o ASECO S.p.A. Tel.

099-8279924

Fax 099-8279991

E-mail: [aseco@pec.aqp.it](mailto:aseco@pec.aqp.it)

codice fiscale: .....

**Referente IPPC:**

Nome Annamaria Violante

Tel.: 099-8279924

Fax: 099-8279991

E-mail: [aseco@pec.aqp.it](mailto:aseco@pec.aqp.it)

Indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto): \_\_\_\_\_

**Superficie totale: 42.718 m<sup>2</sup>** (superficie fondiari particella 198), di cui:

Superficie coperta:	<b>19.208 m<sup>2</sup></b>
Superfici scoperta impermeabilizzata (viabilità interna e piazzali):	<b>10.191 m<sup>2</sup></b>
Superfici scoperta a verde o non contribuenti alla gestione acque met.	<b>13.319 m<sup>2</sup></b>

Responsabile tecnico: **Ing. Annamaria Violante**Responsabile per la sicurezza: **RSPP Ing. Gianluca Giagni**Numero totale addetti: **19**Turni di lavoro: **normalmente l'attività viene svolta su n. 2 turni lavorativi.**

Periodicità dell'attività:

Anno di inizio dell'attività: **1997**Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione: **2008**Data di presunta cessazione attività: **2100**



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

### 3 INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE

Impianto esistente			
Foglio	Particelle – destinazione		Destinazione urbanistica
Comune di Ginosa Foglio n. 120	198	Impianto di produzione di fertilizzanti da rifiuti organici differenziati	Zona Agricola Installazione esistente a seguito di VIA e AIA

L'installazione per il compostaggio ASECO S.p.A. è situata nel Comune di Ginosa (TA) in località Lama di Pozzo. L'area di sedime dell'impianto risulta confinare:

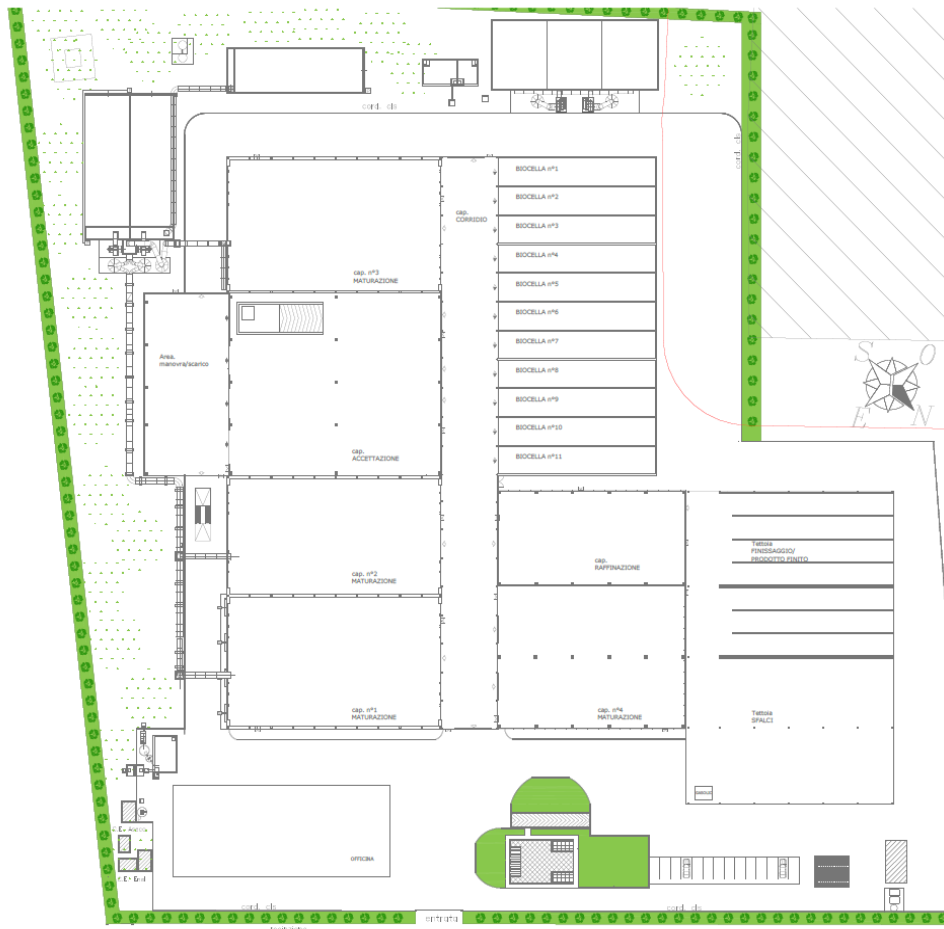
- sul lato Nord-Ovest parzialmente con un'area agricola e parzialmente con una formazione vegetale inserita nel PPTR come "bosco";
- sul lato Sud-Ovest con un'area occupata da vigneti e da foraggiere;
- sul lato Sud con un'area agricola parzialmente occupata da un impianto fotovoltaico realizzato a terra;
- sul lato Nord- Est con una strada comunale di collegamento alla viabilità principale.

Lungo il perimetro dell'impianto è presente una fascia alberata. L'impianto rimarrà ad essere posizionato all'interno della particella n. 198 del catasto terreni del Comune di Ginosa, avente estensione, come si rileva da visura catastale, pari a 42.718 m2. Nell'immagine seguente si riporta la planimetria generale dell'installazione.



**REGIONE PUGLIA**  
**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA**  
**SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**  
**Servizio AIA-RIR**

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa



Planimetria generale dell'installazione (tratta dall'elaborato – PLANIMETRIA GENERALE rev.01 07/2022)





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

#### 4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Valutazione d'Impatto Ambientale	Det. Dir. n. 198 del 31 maggio 2004	Regione Puglia	L.R. 11/01 e smi	No
Autorizzazione realizzazione ed esercizio impianto di gestione rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Det. Dir. n. 123 del 04.10.10</li> <li>• Det. Dir. n. 72 del 16.06.2011</li> <li>• Det. Dir. 89 del 02.08.2012</li> </ul>	Provincia di Taranto	D.lgs. 152/06	Si
Autorizzazione alle emissioni in atmosfera	Der. Dir. 44 del 14.02.2005	Regione Puglia	DPR 203/1988	Si
Autorizzazione agli scarichi idrici	Det. Dir. 54 del 10.07.2013	Provincia di Taranto	D.lgs. 152/06	Si
Certificato di Prevenzione Incendi	n. 38846 del 05.12.2011 ultimo aggiornamento 14.09.2017	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di taranto	DM 16.02.1982	No
Concessione Pozzo emungimento	n°271/2021	Provincia di Taranto – 9° settore	Legge n. 36/94 e L.R. 18/99	No
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE PRIMO RILASCIO	DD n. 2 del 27.01.2016	Regione Puglia – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale	Parte Seconda D.Lgs n. 152/06	-
Fosse imhoff	Autorizzazione n°001/2020 del 22/01/2020	Comune di Ginosa	D.Lgs n. 152/06 E RR n. 26/20011	No



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE modifica per adeguamento alle BAT di settore</b>	Determina n. 179 del 01.10.2018	Regione Puglia – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale	Parte Seconda D.Lgs n. 152/06	-
<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE</b>	n. 380 /2021 del 20.09.2021	Regione Puglia – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale	Parte Seconda D.Lgs n. 152/06 art. 29 nonies	-
<b>AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE MODIFICA NON SOSTANZIALE</b>	n.114 del 04.04.2022	Regione Puglia – Servizio Autorizzazione Integrata Ambientale	Parte Seconda D.Lgs n. 152/06 art. 29 nonies	-

## 5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

<b>Documentazione istanza riesame prot. 305 del 11.01.2021</b>
Istanza di riesame con valenza di rinnovo del 30.12.2020
All_01 - Relazione tecnica – Rev00 – dicembre 2020
All_02 - Inquadramento territoriale – Rev00 – dicembre 2020
All_03 - Inquadramento catastale – Rev00 – dicembre 2020
All_04 - Planimetria generale – Rev00 – dicembre 2020
All_05 - Planimetria con punti di emissione in atm – Rev00 – dicembre 2020
All_06 - Planimetria rete idrica con punti di scarico – Rev00 – dicembre 2020
All_07 - Planimetria con sorgenti sonore – Rev00 – dicembre 2020
All_08 - Planimetria con deposito materie prime, prodotti finiti e rifiuti – Rev00 – dicembre 2020
All_09 - Sintesi non tecnica – Rev00 – dicembre 2020
ALL_10 PMC – Rev 5 – dicembre 2020
Allegati al PMC
All. 1 - Ripristino ambientale - Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 131 del 11-10-2018



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

All. 2 Tracciabilità_ASECO
All. 3_PG 10 Rev 3 Gestione strumenti Aseco - Rev. 4 del 08/01/2013
All. 4 PG 18 Gestione delle emergenze Aseco - Rev 2 del 08/01/2013
All. 5_IO 05 Omologa e accettazione rifiuti aseco - Rev. 2 del 20/05/2015
All. 6 PO 01 Gestione dei Rifiuti as - Rev. 2 del 08/07/2019
All. 7 IO 20 QA – Rev 0 del 17/05/2019
All. 8 C_Procedura_IO 18 - Rev 0 del 24/04/2019
All. 9 Procedura_IO 19.01 - Rev 0 del 24/04/2019
All. 10 PE.G.4.10 - Percorso verso il canale di bonifica_compressed (1) – Rev2 del 10/2020
All. 11 Componenti elettromeccaniche e sistemi di abbattimento
All_11 - Documento di applicazione BAT - Rev00 – dicembre 2020

<b>Perfezionamento istanza prot. n. 4284 del 23.03.2021</b>
---

Prot. 101_20210323_Trasmissione integrazioni
Relazione specialistica impatto acustico-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica acque meteoriche-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica impianto idrico-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica sulle interferenze-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica trattamento arie-min - Rev00 – dicembre 2020
Relazione specialistica gestione acque di processo-min - Rev00 – dicembre 2020
Schede tecniche di sintesi-min
Ricevuta attestante il pagamento del 50% della tariffa istruttoria AIA

<b>Riscontro al verbale della CdS del 04.11.2021 prot. n. 4089 del 28.03.2022</b>
---

Riscontro nota prot. r_puglia/ AOO_089-26/01/2022/842
ALL_01 - Relazione tecnica_rev01



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

All_08 - Planimetria con deposito materie prime, prodotti finiti e rifiuti
ALL_10 Piano di monitoraggio e controllo_rev01_marzo2022
ALL_11 - Documento di applicazione bat_rev.01
ALL_12 - Studio dismissione emungimento pozzo
Allegati al PMeC
All. 1 - Ripristino ambientale
All. 2 Tracciabilità_ASECO
All. 3_PG 10 Rev 3 Gestione strumenti Aseco
All. 4 PG 18 Gestione delle emergenze Aseco rev 2
All. 5_IO 05 Omologa e accettazione rifiuti aseco
All. 6 PO 01 Gestione dei Rifiuti as
All. 7 IO 20 QA
All. 8 C_Procedura_IO 18
All. 9 Procedura_IO 19.01
All. 10 PE.G.4.10 - Percorso verso il canale di bonifica_compressed (1)
All. 11 Componenti elettromeccaniche e sistemi di abbattimento
Monitoraggio_fanghi agroindustriali
Monitoraggio_fanghi civili
Monitoraggio_forsu e scarti mercatali
Monitoraggio_legno
Monitoraggio_scarti agroindustriali
DOCUMENTI
Autorizzazione emungimento pozzo
Autorizzazione fosse imhoff
Schede tecniche di sintesi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

<b>Integrazione al riscontro al verbale della CdS del 04.11.2021 prot. n. 7031 del 26.05.2022</b>
Riscontro CIC
Prot. 101_25 05 2022
PMcC_REV. 02
ALL_11_Metodiche analisi
<b>Riscontro al verbale della CdS del 22.06.2022 prot. n. 8692 del 12.07.2022 e 8950 del 19.07.2022</b>
Nota Riscontro Cds
1.Certificato Destinazione Urbanistica 2016
2.Prot. 7179_Sezioneurbanisticaregionepuglia_
3.Cpi_14.09.2017
4.RELAZIONE TECNICA_Rev02
5.Planimetria Generale
6.Planimetria Impianto Rete Idrica
7.Schede Tecniche Di Sintesi_Rev02
8.Relazionetecnicaasseverata_Ingsantantonio
9.Piano Di Gestione Degli Odori_2022
10.Pmc_Rev. 03
11.Allegato N. 11 Al PMC Metodiche Analisi
12.Riviste_Compresed
<b>Riscontro al verbale della CdS del 19.07.2022 prot. n. 9626 e 9627 del 02.08.2022</b>
1.RELAZIONE TECNICA_rev03
2.PLANIMETRIA RETE IDRICA_rev02
3.PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI_TA0025-22r01_22386_OMP
4.PMC_rev.04



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

5. ALLEGATO n. 11\_AL\_PMC\_METODICHE ANALISI\_2

**Riscontro al verbale della CdS del 09.08.2022 prot. n. 12286 del 04.10.2022**

Relazione Tecnica\_Rev04

PMeC\_REV. 05

Allegato N. 11\_AI\_Pmc\_Metodiche Analisi\_2

PianoDegliOdori\_rev2

Rete Idrica

Schede Tecniche Di Sintesi\_Rev03

**Riscontro al verbale della CdS del 18.10.2022 prot. n. 14408 del 22.11.2022**

Relazione Tecnica\_Rev05

PMeC\_REV. 06

Riscontro-CdS\_18\_10\_rev01

**Riscontro prot. n. 2516 del 17.02.2023 al parere ARPA prot. 401 del 11.01.2023**

All. 1 - Piano di chiusura a ripristino dei luoghi Rev02

All. 2 - Scarico nel canale di bonifica

All. 3 - METODICHE ANALISI

All. 4 - Componenti elettromeccaniche e sistemi di abbattimento

Allegati\_Studio Idrogeologico marzo 2016 (1-4)

Autorizzazione pozzo monte

PMeC\_REV. 07\_090223

RELAZIONE TECNICA\_rev06

Studio idrogeologico\_marzo2016

**N.B.:** Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento. Per le parti eventualmente in contrasto tra la Relazione Tecnica del gestore e l'Allegato tecnico, si applica quanto previsto dal secondo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

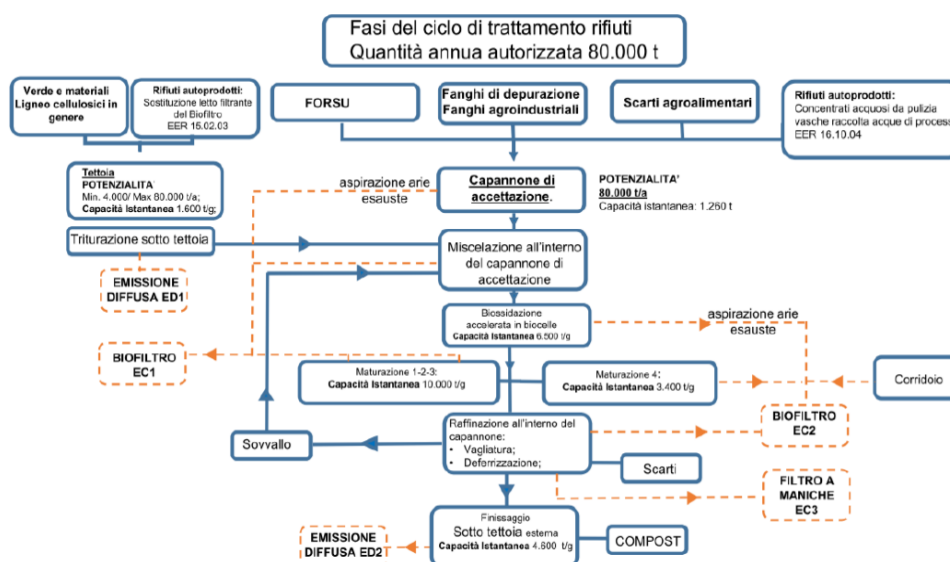
D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

## 6 DESCRIZIONE SOMMARIA DEL PROCESSO PRODUTTIVO – INSTALLAZIONE ESISTENTE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dalla “Relazione tecnica” Rev06 – febbraio 2023”.

### 6.1 Processo produttivo

Il ciclo di trattamento dei rifiuti è adeguato a quanto previsto nelle BAT di settore (versione di agosto 2018), ed è sintetizzabile nell'immagine seguente che riporta il quantitativo massimo annuo autorizzato e le capacità indicative massime istantanee giornaliere delle singole fasi.



Il ciclo prevede quindi una ricezione dei rifiuti putrescibili (Fanghi e FORSU) e dei rifiuti strutturanti (ligneo-cellulosici), previa pesatura e registrazione degli stessi. Il rifiuto, dopo lo scarico nelle specifiche aree individuate nel capannone di accettazione (in vasca per i rifiuti pompabili ed a pavimento per quello palabili o FORSU) e sotto tettoia per i rifiuti legnosi, viene poi sottoposto a miscelazione mediante apposito macchinario. La miscela così predisposta viene poi trasferita nelle biocelle dove avviene la fase di bioossidazione accelerata. La fase successiva prevede la maturazione all'interno di appositi capannoni tenuti in depressione. A valle del processo di maturazione il materiale viene sottoposto a raffinazione per poi essere avviato alla successiva fase di finessaggio. Il sovrallo derivante dalla fase di raffinazione viene inviato in testa al processo e miscelato con i rifiuti in ingresso.

Pertanto, nell'installazione in oggetto il ciclo produttivo dei rifiuti in ingresso è il seguente:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

- Accettazione rifiuti e pretrattamento per i rifiuti ligneo cellulósici;
- Miscelazione delle frazioni conferite mediante miscelatore meccanico;
- Trattamenti biologici (biossificazione accelerata e maturazione);
- Raffinazione mediante vagliatura (< 15 mm avviato al finissaggio), deferrizzazione, separazione metalli non ferrosi;
- Trattamento del sopravaglio mediante ulteriore vagliatura con vaglio da 80 mm;
- Finissaggio.

## 7 GESTIONE RIFIUTI

### 7.1 Accettazione dei rifiuti

Ferma restando la potenzialità dell'impianto autorizzata, pari a 80.000 tonnellate annue di rifiuti in ingresso, l'impianto consente di ricevere matrici sia solide, sia palabili sia pompabili, con una composizione in ingresso estremamente variabile ed adattabile sulla base dei seguenti criteri:

- disponibilità;
- esigenze dell'autorità pubblica di gestione dei rifiuti;
- qualità dei rifiuti in ingresso;
- specifiche attese per i prodotti in uscita.

Poiché l'impianto può funzionare, come sopra detto, con diversi mix di matrici in ingresso e può produrre diverse tipologie di ammendante, si ritiene corretto indicare, qui di seguito, le composizioni indicative percentuali, minime e massime, di ciascuna matrice che potrà essere impiegata dall'impianto, in ciascuna linea di produzione.

MATRICI	ACM		ACF		ACV		
	min	max	min	max	min	max	
RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI	5%	40%	5%	80%	0%	100%	020103-030105 030301-150101 - 150203- 150103 030101 – 030199 200138-200101- 200201-020107
FORSU	0%	95%	0%	75%	0%	0%	200108 – 200302





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

SCARTI AGROINDUSTRIALI	0%	95%	0%	75%	0%	0%	020106 - 020304 020501 - 020601 020701 - 020702 020704-030307- 030308--040221- 040222-030310- 100101-100102- 100103-100115- 100117-200125
FANGHI AGROINDUSTRIALI	0%	95%	0%	75%	0%	0%	020101-020201- 020204-020301- 020305-020502- 020603-020705- 030302-030309- 030311-040107- 040220-100121- 161004-190605- 190606
FANGHI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE	0%	0%	20%	31,25%	0%	0%	190805 - 190812 - 190814

In ragione di quanto precede, i quantitativi indicativi minimi e massimi, di ciascuna matrice che potrà essere impiegata dall'impianto, in ciascuna linea di produzione potranno variare entro i seguenti valori, sempre nel rispetto del quantitativo massimo complessivo di 80.000 tonnellate annue di rifiuti in ingresso:

MATRICI	ACM		ACF		ACV		EER
	min	max	min	max	min	max	
RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	020103-030105 030301-150101 - 150203- 150103 030101 - 030199 200138-200101- 200201-020107
	4.000,00	32.000,00	4.000,00	64.000,00	0,00	80.000,00	
FORSU	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	EER 200108 - 200302
	0,00	76.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	EER
<b>SCARTI AGROINDUSTRIALI</b>	0,00	76.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	020106 - 020304 - 020501 - 020601 - 020701 - 020702 020704-030307- 030308--040221- 040222-030310- 100101-100102- 100103-100115- 100117-200125
<b>FANGHI AGROINDUSTRIALI</b>	0,00	76.000,00	0,00	60.000,00	0,00	0,00	020101-020201- 020204-020301- 020305-020502- 020603-020705- 030302-030309- 030311-040107- 040220-100121- 161004-190605- 190606
<b>FANGHI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE REFLUE URBANE</b>	0,00	0,00	16.000,00	25.000,00	0,00	0,00	190805 - 190812 - 190814

Quantità minime e massime di matrici in ingresso

Naturalmente, l'utilizzo flessibile delle varie aree di accettazione delle singole matrici di rifiuti in ingresso, presuppone che prima di operare la "conversione" da una matrice all'altra, la Proponente curerà la completa pulizia dell'area di accettazione interessata alla "conversione" secondo le modalità previste dall'apposita procedura "Pulizia capannone accettazione rifiuti". Ciò al fine di garantire comunque che non vi siano commistioni con matrici non desiderate e la piena tracciabilità dei rifiuti trattati. Prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore trasmetterà all'AC e ad ARPA Puglia le relative procedure operative.

#### 7.1.1 Accettazione FORSU

La FORSU, ovvero la frazione organica dei rifiuti urbani, proviene dalla raccolta degli RSU dai diversi territori comunali. Il trasporto di tale tipologia di rifiuto avviene mediante compattatori a tenuta, semirimorchi, autocarri dotati di impianti scarrabili. Tale eterogeneità di trasporto ha determinato la scelta di disporre di un'area confinata da un capannone in cemento prefabbricato, il cui accesso è garantito da porte ad impacchettamento rapido



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

dotate di un'area di scarico del rifiuto. Si prevede lo scarico della FORSU in ingresso in un'apposita area del capannone, avente una impronta di circa 26x9 m, e pendenza tale da far convergere eventuali reflui verso un pozzetto di raccolta.

#### 7.1.2 Accettazione rifiuti pompabili

Nel capannone di accettazione, adiacente all'area di scarico della FORSU è situata l'area scarico rifiuti pompabili e palabili. Per tale tipologia di rifiuto viene garantito un accumulo pari a 2 giorni. I fanghi sono scaricati in una vasca in cemento armato avente dimensioni 20 x 6 m ed altezza utile pari a 3 m, per un volume complessivo di 230 mc circa.

Nel caso in cui i rifiuti conferiti risultino palabili piuttosto che pompabili lo scarico sarà consentito a pavimento nello stallo posto in adiacenza alla zona di accumulo della FORSU. Il carico del fango pompabile dalla vasca è effettuato mediante l'impiego di una benna bivalve movimentata dal ragno caricatore e/o da idonea pompa.

Ove, all'interno dell'impianto siano del tutto assenti rifiuti in ingresso pompabili, la vasca potrà essere utilizzata per l'accettazione dei rifiuti palabili o solidi, previa completa pulizia dell'area secondo le modalità indicate nella procedura "Pulizia capannone accettazione rifiuti". Prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore trasmetterà all'AC e ad ARPA Puglia, per la relativa approvazione preliminare, le relative procedure operative.

#### 7.1.3 Accettazione sfalci

L'accumulo degli sfalci di potatura in ingresso all'impianto, in ragione del carattere di stagionalità che caratterizza il flusso di tale rifiuto, è dimensionato in modo da garantire continuità alle lavorazioni dei rifiuti rispetto ai quantitativi medi giornalieri in ingresso. Si dispone per l'accettazione e l'accumulo degli sfalci di un'area all'interno dell'attuale perimetro autorizzato sotto una tettoia metallica di dimensioni pari a 1.618 m<sup>2</sup> circa. In tale area è quindi possibile accumulare agevolmente gli sfalci per un lasso di tempo opportuno e posizionare il trituratore e consentire lo scarico degli sfalci dai mezzi.

In ossequio alla prescrizione n°2 par. 6.3 della DD n°179/2018 il rifiuto in ingresso stazionerà nell'area di accettazione degli sfalci, individuata sotto la tettoia metallica, per un tempo massimo di 48 ore prima dell'avvio al trattamento di triturazione. A seguito della triturazione il materiale potrà stazionare nell'area predisposta allo stoccaggio per un tempo massimo di 30 giorni prima di essere impiegato nel processo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

## 7.2 Trattamenti preliminari

### 7.2.1 Schema di flusso

Il ciclo di trattamento dei rifiuti è adeguato a quanto previsto nelle BAT di settore (versione di agosto 2018) già precedentemente riportata. A valle del processo di compostaggio (comprensivo della maturazione secondaria) il materiale viene nuovamente raffinato per lo stoccaggio finale.

Nell'installazione in oggetto il ciclo produttivo dei rifiuti in ingresso è il seguente:

- Trattamento meccanico mediante apertura sacchi della FORSU;
- Miscelazione con le altre frazioni mediante miscelatore meccanico;
- Trattamenti biologici (accelerato, primario e finissaggio);
- Raffinazione mediante vagliatura < 15 mm sul materiale ossidato;
- Trattamento del sopravaglio in vaglio < 80 mm;
- Deferrizzazione, separazione non ferrosi del sovrvallo da ricircolo.

Tale soluzione garantisce l'efficienza del trattamento di raffinazione che viene eseguito sul materiale secco.

Il vaglio con passante a 15 mm garantisce l'eliminazione dal sottovaglio (Compost) delle frazioni estranee quali metallo e plastica.

Il deferrizzatore e il separatore metalli non ferrosi intercetteranno le frazioni estranee nel sopravaglio 15 mm.

Il sopravaglio selezionato attraversa il vaglio 80 mm al fine di dividere il sovrvallo da ricircolo (sottovaglio) e lo scarto che sarà conferito a smaltimento (sopravaglio).

### 7.2.2 Trattamento FORSU

La FORSU è caricata nel trituratore/miscelatore da un ragno gommato, dotato di benna bivalve della capacità pari ad almeno 0,5 mc (250-300 kg di rifiuto). Con tali performance, l'intero volume di FORSU giornaliero verrà caricato nel trituratore/miscelatore in circa 6 ore.

### 7.2.3 Trattamento rifiuti pompabili

Il rifiuto pompabile, scaricato nelle vasche di accumulo, è rilanciato nella carena di alimentazione del miscelatore mediante l'ausilio del caricatore a ragno dotato di benna bivalve e/o mediante coclea. Tale operazione è completamente automatizzata mediante la definizione del quantitativo di materiale da caricare nel miscelatore per garantire le proporzioni ottimali.

### 7.2.4 Trattamento rifiuti palabili

L'eventuale scarico di rifiuto palabile avviene sulla platea posta in adiacenza alla vasca di accumulo della FORSU nel capannone accettazione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Il fango viene caricato mediante mezzi e scaricato nella carena di alimentazione del miscelatore nelle proporzioni previste.

#### 7.2.5 Trattamento sfalci

Gli sfalci vengono conferiti nell'area di conferimento sotto tettoia metallica all'uopo dedicata, dove subiscono un trattamento preliminare meccanico. Il materiale strutturante ligneo cellulosico (sfalci), per poter essere utilizzato nella miscela iniziale insieme alle altre matrici organiche, deve subire un processo di triturazione e sminuzzamento mediante l'utilizzo di un trituratore. In questo modo si conferisce allo strutturante un'adeguata pezzatura rendendolo omogeneo e miscelabile con il resto delle matrici organiche. Il materiale triturato è di volta in volta, secondo necessità, portato nel capannone di miscelazione tramite pala, dove viene miscelato con il materiale umido.

Gli sfalci triturati saranno inviati alla zona di miscelazione tramite autocarri scarrabili caricati mediante l'ausilio di pala gommata.

#### 7.3 Aprisacchi e miscelazione dei rifiuti

Come già riportato le BAT di settore impongono il pretrattamento della FORSU in ingresso mediante l'apertura sacchi al fine di poter disporre in uscita, per i successivi trattamenti, di una miscela omogenea di rifiuto. Tale trattamento è demandato al miscelatore lento posizionato in prossimità della vasca di scarico del fango. La preparazione della miscela avviene in un capannone chiuso contenente anche l'area di ricezione della FORSU, fanghi e sfalci. Il capannone, realizzato mediante struttura in cemento armato, è dotato di pareti di tamponamento perimetrali e di portoni ad apertura rapida ed è posto in depressione al fine di contenerne le emissioni odorigene.

L'attività di miscelazione viene effettuata all'interno di un miscelatore stazionario idoneo alla miscelazione di ramaglie e rifiuti. Il volume di carico del miscelatore è pari a 30 m<sup>3</sup> e la velocità di trattamento è tale da completare la miscelazione in 6 ore.

#### 7.4 Biossidazione accelerata

Il processo di compostaggio ha inizio con la fase di biossidazione della miscela che viene condotta all'interno delle biocelle, strutture modulari in cemento armato. Sono disponibili 11 biocelle, ognuna con le seguenti dimensioni:

- larghezza utile: 6,25 metri
- lunghezza utile: 36,50 metri
- altezza della biocella: 6,5 metri
- altezza utile del materiale: 3 (+/- 5 %) metri



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Pertanto, ogni biocella occupa un'impronta netta in pianta di circa 228,13 m<sup>2</sup>. Tale soluzione è in grado di supportare un ciclo di biossidazione accelerata dai 15 ai 18 giorni.

La fase di biossidazione è realizzata mediante l'insufflazione di aria (proveniente dal trattamento dell'aria del corridoio centrale) all'interno delle biocelle, allo scopo di fornire alla miscela da trattare tutto l'ossigeno stechiometrico necessario per il corretto sviluppo della reazione biochimica di ossidazione. Ciascuna biocella è pertanto una struttura chiusa collegata ad un sistema di insufflaggio e aspirazione dell'aria di processo; l'aria in uscita dalle biocelle è convogliata ad una struttura modulare con funzione di biofiltro (sistema chiuso, statico ed aerato).

Durante la fase di biossidazione la miscela in trasformazione deve mantenere la temperatura interna del cumulo al di sopra di 55 °C **per 3 giorni**, al fine di garantire l'igienizzazione della massa organica trattata. Il processo è, pertanto, controllato e regolato costantemente mediante un sistema computerizzato di controllo (PLC) in grado di rilevare i principali parametri di stato (percentuale di ossigeno e umidità nell'atmosfera interna alle biocelle, temperatura dei cumuli).

Terminata la fase di biossidazione nelle biocelle, il compost semi-lavorato è avviato alla successiva fase di maturazione.

#### 7.5 Maturazione

La fase di maturazione (curing) è condotta in capannoni metallici chiusi dotati di un sistema di aspirazione dell'aria e di un sistema di raccolta delle acque di processo, che seppur in maniera ridotta rispetto alla fase di biossidazione, possono continuare a prodursi.

Per la maturazione primaria sono utilizzati i capannoni denominati **Mat. 1-2-3 e 4** utili a garantire la superficie necessaria al trattamento per 45-50 giorni. Il materiale semi-lavorato viene stoccato in cumuli, aventi un'altezza media pari a 3 m ( $\pm 5\%$ ), e gli stessi subiranno un ulteriore trattamento di ossidazione mediante movimentazione con mezzi meccanici (es. pale gommate, escavatori, ecc). I capannoni sono dotati di impianti per la ventilazione forzata delle arie e l'invio delle stesse ai biofiltri.

#### 7.6 Raffinazione

Prima di essere sottoposto all'ultima fase di finissaggio, il compost semi maturo è sottoposto all'operazione di raffinazione per eliminare le impurità più grossolane, alcune delle quali verranno recuperate e riutilizzate in testa all'impianto (rinoculo – sovrallo da ricircolo).

La raffinazione è svolta all'interno di un capannone in cemento armato avente dimensioni utili di circa 21,4 x 43,5 m.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

L'intero capannone è posto in depressione e le arie, previa depolverazione da effettuare con filtro a maniche, vengono inviate al biofiltro. La miscela è caricata dalla pala gommata all'interno di una tramoggia che alimenta in quota un vaglio rotante con maglia da 15 mm. Il trasportatore a nastro movimentata in continuità il rifiuto vagliato (<15mm) verso il finissaggio; il sopravaglio (passante a 15 mm) è automaticamente scaricato (previa selezione) all'interno di un secondo vaglio a maglie decisamente maggiori (80 mm) per dividere in sopravaglio destinato al conferimento in discarica e sottovaglio destinato ad essere utilizzato come rinocolo.

#### 7.6.1 Vagliatura (15 mm)

Il vaglio rotante ha la funzione di separare il flusso di alimentazione in due correnti sulla base del seguente principio tecnologico:

- nel vaglio rotante la separazione delle singole parti immerse in una corrente di caduta, opportunamente alimentato, avviene in base alle differenti granulometrie;
- in tale fase le singole parti si comportano diversamente; le parti avente pezzatura inferiori al diametro fori della rete vagliante (200 mm) cadono verso il basso della macchina, in direzione della tramoggia inferiore predisposta per le frazioni piccole;
- le parti avente pezzatura superiore al diametro fori della rete vagliante avanzano verso l'alto della macchina, a seguito del movimento rotatorio, in direzione uscita e cadono nella tramoggia di scarico predisposta per le frazioni grandi.

Il vaglio rotante ha potenzialità di trattamento pari a 30 t/h di matrice. Tale attività è completamente automatizzata. L'intervento di manodopera è previsto per la movimentazione del cassone contenente il rifiuto sopravaglio neutralizzato dalla stessa macchina.

#### 7.6.2 Deferrizzazione

Il deferrizzatore (o separatore magnetico a nastro) è posizionato sul trasportatore a nastro in gomma carenato, dimensionato in modo tale da assicurare il trasporto di 20 t/h di miscela ad una velocità tale da rendere efficace l'azione del magnete ed agisce perpendicolarmente rispetto al verso di percorrenza del trasportatore a nastro. Il trasportatore a nastro movimentata in continuità il rifiuto deferrizzato verso il separatore a correnti indotte per l'eliminazione dei metalli non ferrosi; gli scarti dell'attività di deferrizzazione verranno automaticamente riversati all'interno di un container da 1,5 m<sup>3</sup> all'occorrenza movimentato con muletto. Tale attività è completamente automatizzata. L'intervento di manodopera è previsto per la movimentazione del cassone contenente il rifiuto ferroso neutralizzato dalla stessa macchina, mediante l'ausilio di un muletto.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

### 7.6.3 Separatore metalli non ferrosi

Il materiale in uscita dalla vagliatura è sottoposto ad una ulteriore selezione mediante separatore di metalli non ferrosi.

A tal fine è prevista l'introduzione di un separatore a induzione con magneti, in modo tale da poter intercettare le frazioni metalliche non intercettate dal deferrizzatore. Il trasportatore a nastro movimentata in continuità il rifiuto verso il secondo vaglio; gli scarti dell'attività di deferrizzazione verranno automaticamente riversati all'interno di un container da 1,5 m<sup>3</sup> all'occorrenza movimentato con muletto.

Tale attività è completamente automatizzata. L'intervento della manodopera è previsto per la movimentazione del cassone contenente il rifiuto metallico non ferroso neutralizzato dalla stessa macchina, mediante l'ausilio di un muletto.

### 7.6.4 Vagliatura sopravaglio (80 mm)

Il secondo vaglio permette di disporre di una matrice con granulometria superiore ai 15 mm del primo vaglio ma inferiore a 80 mm. Il sottovaglio è utilizzato come rinoculo (sovrvallo da ricircolo) e aggiunto alla miscelazione delle matrici in ingresso all'impianto mentre il sopravaglio è smaltito presso gli impianti di discarica.

### 7.7 Finissaggio

Per completare la fase di compostaggio, che deve avere una durata minima di 80 giorni, il compost semi-maturo staziona per ulteriori 17 giorni durante i quali non è prevista, in quanto non necessaria, alcuna operazione di movimentazione e gestione dei cumuli.

La fase di finissaggio è svolta in uno spazio non confinato ma coperto da tettoia e dotato di pavimentazione in cemento dello spessore minimo di 20 cm idonea alla pulizia e al transito dei mezzi. Si dispone di una aia di finissaggio avente dimensioni 48,3 x 36,8 m, per una superficie totale di circa 1778 m<sup>2</sup>. Tale accumulo garantisce l'ottimizzazione dei carichi in uscita. La movimentazione del prodotto avviene mediante pale meccaniche che trasferiscono il materiale stabilizzato e raffinato all'interno della tettoia.

### 7.8 Stoccaggio compost (ACM – ACV - ACF)

Terminato il processo di compostaggio, il prodotto finito viene campionato ed analizzato a cura di laboratorio riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole ai sensi del comma 3, art. 6 del D. Lgs. 75/2010. Il compost staziona sotto la medesima tettoia in attesa di commercializzazione.





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

### 7.9 Stoccaggio sovralli e rifiuti prodotti

Al termine della fase di maturazione primaria il compost è raffinato in modo da ottenere un prodotto finito omogeneo rispondente ai criteri qualitativi imposti dalla norma di settore (D.lgs. 75/2010). Le frazioni più grossolane, di matrice lignocellulosica (ad esempio pigne, noccioli, ecc.), generalmente, non vengono biodegradate in un unico ciclo di compostaggio e pertanto vengono riutilizzate in testa all'impianto.

Generalmente le perdite di processo derivanti dalle operazioni di raffinazione (vagliatura) si aggirano intorno al 30% della massa biostabilizzata che ha subito sia la fase di biossidazione accelerata che quella di maturazione primaria che per questo ha già subito un'ulteriore riduzione di volume di circa il 40% (a causa delle perdite legate alle acque di processo ed alla CO<sub>2</sub>). **Delle perdite di processo per raffinazione, una quota parte non superiore al 20% del materiale compostato rappresenta materiale inerte (plastica, metalli) da avviare in discarica o a recupero, mentre la restante parte è rappresentata da sovrallo che può essere reimpresso in testa al ciclo di compostaggio come strutturante. Il processo prevede l'allontanamento, attraverso l'impiego di cassoni scarrabili, delle frazioni estranee (EER 191212) presso impianti terzi di smaltimento e/o recupero.** Ove si verificano condizioni eccezionali che ne impediscano il tempestivo allontanamento, è individuata, sotto la tettoia di accettazione degli sfalci, una specifica area per il deposito temporaneo di tale rifiuto.

Come ulteriore misura di gestione di tale emergenza si prevede di utilizzare una quota parte della superficie del capannone di maturazione n.4 riducendo, in misura proporzionale, il quantitativo dei rifiuti in ingresso all'impianto.

Le condizioni eccezionali che potrebbero impedire l'allontanamento del rifiuto con EER 191212 sono legate, ad esempio, ad eventuali improvvise indisponibilità degli impianti di destino contrattualizzati, a scioperi nel settore dell'autotrasporto, a guasti dei mezzi meccanici, ecc. Al verificarsi dell'emergenza, le aree indicate come deposito temporaneo individuate sotto la tettoia degli sfalci ed il capannone di maturazione n°4 saranno delimitate attraverso segnaletica orizzontale di colore giallo e l'eventuale posizionamento di barriere mobili ove il rifiuto non fosse contenuto in appositi cassoni nonché mediante affissione di apposita cartellonistica indicante in codice EER del rifiuto.

### 7.10 Caratteristiche prodotto finito

L'installazione in oggetto è in grado di produrre Ammendante Compostato di Qualità che rispetta le caratteristiche assegnate dal D.lgs. 75/2010 e smi.

A tal fine si forniscono le seguenti definizioni:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

- Ammendante Compostato Verde, ACV: “prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di residui organici che possono essere costituiti da scarti della manutenzione del verde ornamentale, residui delle colture, altri scarti di origine vegetale. Sono ammesse alghe e piante marine, come la Posidonia spiaggiata, previa separazione della frazione organica dalla eventuale presenza di sabbia, tra le matrici che compongono gli scarti compostabili, in proporzioni non superiori al 20% (P:P) della miscela iniziale.”
- Ammendante Compostato Misto, ACM: “Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di rifiuti organici che possono essere costituiti dalla frazione organica dei rifiuti urbani proveniente da raccolta differenziata, ivi inclusi i rifiuti in plastica compostabile certificata secondo la norma Uni En 13432:2002, compresi i prodotti sanitari assorbenti non provenienti da ospedali e assimilati, previo idoneo processo di sanificazione, qualora necessario, dal digestato da trattamento anaerobico (con esclusione di quello proveniente dal trattamento di rifiuto indifferenziato), da rifiuti di origine animale compresi liquami zootecnici, da rifiuti di attività agroindustriali e da lavorazione del legno e del tessile naturale non trattati, nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato verde”.
- Ammendante Compostato con Fanghi, ACF: Prodotto ottenuto attraverso un processo controllato di trasformazione e stabilizzazione di reflui e fanghi nonché dalle matrici previste per l'ammendante compostato misto.

Le caratteristiche, per i tre prodotti prima elencati, sono di seguito riportate.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

ELEMENTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE LIMITE
Umidità	%	≤ 50
pH		6 - 8,5
TOC	% s.s.	≥ 20
C HA-FA	% s.s.	≥ 2,5
Azoto organico	% s.s.	da dichiarare
Azoto organico	% s.s.	≥ 80% N tot
C/N	-	≤ 50
Salinità	dS/m	da dichiarare
Sodio	mg/kg s.s.	da dichiarare
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Cromo VI	mg/kg s.s.	≤ 0,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 100
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 140
Rame	mg/kg s.s.	≤ 230
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 500
Salmonella	MPN	Assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli	UFC/g	≤ 1.000
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione Ø ≥ 2 mm)	% s.s.	≤ 0,5
Indice di germinazione (dil.30%)	%	≥ 60
Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)	% s.s.	≤ 5

Se si utilizzano alghe verificare che il Tallio sia ≤ 2 mg/kg s.s..

Caratteristiche ACV



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

ELEMENTO	UNITA DI MISURA	VALORE LIMITE
Umidità	%	≤ 50
pH	-	6 - 8,8
TOC	% s.s.	≥ 20
C HA-FA	% s.s.	≥ 7
Azoto organico	% s.s.	da dichiarare
Azoto organico	% s.s.	≥ 80% N tot
C/N	-	≤ 25
Salinità	dS/m	da dichiarare
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Cromo VI	mg/kg s.s.	≤ 0,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 100
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 140
Rame	mg/kg s.s.	≤ 230
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 500
Salmonella	MPN	Assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli	UFC/g	≤ 1.000
Indice di germinazione (dil.30%)	%	≥ 60
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione ≥ 2 mm)	% s.s.	≤ 0,5
Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)	% s.s.	≤ 5

Caratteristiche ACM

Se si utilizzano alghe verificare che il Tallio sia ≤ 2 mg/Kg s.s.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

ELEMENTO	UNITÀ DI MISURA	VALORE LIMITE
Umidità	%	≤ 50
pH	-	6 - 8,8
TOC	% s.s.	≥ 20
C HA-FA	% s.s.	≥ 7
Azoto organico	% s.s.	da dichiarare
Azoto organico	% s.s.	≥ 80% N tot
C/N	-	≤ 25
Salinità	dS/m	da dichiarare
Cadmio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Cromo VI	mg/kg s.s.	≤ 0,5
Mercurio	mg/kg s.s.	≤ 1,5
Nichel	mg/kg s.s.	≤ 100
Piombo	mg/kg s.s.	≤ 140
Rame	mg/kg s.s.	≤ 230
Zinco	mg/kg s.s.	≤ 500
Salmonella	MPN	Assenti in 25 g t.q.
Escherichia coli	UFC/g	≤ 1.000
Indice di germinazione (dil.30%)	%	≥ 60
Materiale plastico, vetro e metalli (frazione ≥ 2 mm)	% s.s.	≤ 0,5
Inerti litoidi (frazione ≥ 5 mm)	% s.s.	≤ 5

Per la produzione di ACF si dovranno garantire anche le seguenti caratteristiche:

- per "fanghi" di cui alla presente categoria, si intendono quelli di cui al Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 e successive modifiche e integrazioni;
- i fanghi, tranne quelli agroindustriali, non possono superare il 35% (p/p sostanza secca) della miscela iniziale;
- i fanghi utilizzati per la produzione di dell'Ammendante compostato con fanghi, nelle more della revisione del D.Lgs. 99/92, devono rispettare i seguenti limiti: PCB < 0,8 mg/kg s.s.

#### Caratteristiche ACF

Se si utilizzano alghe verificare che il Tallio sia ≤ 2 mg/Kg s.s.

Verificata la conformità dell'ammendante, lo stesso può essere commercializzato. Nel caso di esito negativo della verifica analitica, si contrassegnerà l'intero lotto con la dicitura "NON CONFORME" e contestualmente verrà registrata in apposito "Registro delle non conformità degli ammendanti", per dar corso ad azioni correttive necessarie alla risoluzione definitiva del problema e dunque a nuova campionatura e controllo analitico del lotto in questione. Ove la non conformità non fosse superata o superabile, l'ammendante verrà caratterizzato in relazione alle classi di pericolo (HP), opportunamente classificato (CER 190503) in attesa di essere avviato ad impianti terzi all'uopo autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

### 7.11 Automatismi

L'impianto è dotato di interfacce hardware/software dedicate che gestiscono con logica di sistema i diversi cicli di lavorazione attuando in automatico le regolazioni previste con l'obiettivo di:

- ridurre i costi di esercizio dell'impianto stesso;
- di rilevare immediatamente i guasti di esercizio per un pronto intervento di manutenzione e/o riparazione;
- di migliorare la qualità dei servizi, il costo di gestione e la sicurezza.

#### 7.11.1 Descrizione funzionale del sistema

Il Sistema di Automazione è composto da un sistema di controllo (PLC) e sistema di supervisione (SCADA); esso svolge le funzioni di supervisione mettendo in condizione l'operatore di monitorare l'intero impianto in modo semplice e continuo. La struttura modulare del sistema è caratterizzata da unità standard basate su tecnologia a microprocessore. Il sistema di automazione è essenzialmente suddiviso in tre sottosistemi:

- sottosistema di controllo e acquisizione dati (che costituisce l'interfaccia del sistema verso il processo ed esegue tutte le funzioni di condizionamento dei segnali analogici e digitali nonché le regolazioni ed il controllo sequenziale dell'impianto. È costituito da un controllore programmabile (PLC) al quale è affidato il controllo autonomo dell'impianto);
- sottosistema di comunicazione (che è organizzato in due distinti livelli: PLC-IO e PLC-SCADA);
- sottosistema di supervisione e interfaccia operatore (quest'ultima è realizzata tenendo conto delle esigenze dell'operatore in termini di monitoraggio e registrazione del funzionamento dell'impianto. La Stazione Operatore è composta da un personal computer in grado di svolgere le funzioni di interfaccia uomo/macchina e di provvedere alla visualizzazione e storicizzazione degli eventi).

### 7.12 Rete di distribuzione acqua

Per quanto attiene il consumo delle risorse idriche, lo stesso è distinto in consumi per usi civili e consumi per usi di processo. L'approvvigionamento idrico per gli usi civili avviene attraverso l'acquisto di acqua potabile dal gestore del Servizio Idrico Integrato, con trasporto mediante autocisterne. Le autobotti alimentano all'occorrenza la riserva idrica costituita da n°2 serbatoi fuori terra della capienza di 5 m<sup>3</sup> cadauno. Il trattamento e lo scarico di tali acque avvengono attraverso due fosse biologiche di tipo Imhoff con vasca a tenuta. La prima vasca da 8 AE è a servizio della palazzina spogliatoi mentre la seconda da 4 AE serve la palazzina uffici. Il deposito temporaneo delle acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche è stato autorizzato dal Comune di Ginosola con l'Autorizzazione n°001/2020 del 22/01/2020. L'adduzione di acqua industriale è garantita dal pozzo interno di ASECO ed è funzionale alle seguenti attività:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

- linea di umettatura letto biofiltrante biofiltri EC1 ed EC2;
- funzionamento scrubber;
- lavaggio delle pavimentazioni interne ai capannoni e tettoie;
- irrigazione del verde ornamentale;
- impianto Lavaggio pneumatici
- rete antincendio.

La pulizia degli ambienti all'interno dei quali viene movimentato il rifiuto è effettuata con acqua e prodotti disinfettanti compatibili con le attività e, ove possibile, con l'ausilio di mezzi d'opera idonei.

L'umettatura del biofiltro, ha lo scopo di mantenere le caratteristiche adsorbenti del materiale filtrante.

Le aree a verde sono irrigate mediante un sistema automatico. L'impianto di lavaggio pneumatici è dotato di appositi ugelli per mezzo dei quali viene spruzzata acqua ad alta pressione sugli pneumatici dei mezzi in uscita dalle aree di lavorazione dell'impianto. L'alimentazione di tale impianto è garantita dalla rete di acqua industriale. La rete antincendio a servizio delle nuove aree comprende una riserva idrica alimentata dalla rete di acqua industriale e dalla rete di collettamento delle acque meteoriche intercettate sui lastrici dei capannoni e tettoie.

#### 7.12.1 Linea umettatura biofiltro EC1 - EC2

Al fine di mantenere il corretto tenore di umidità del materiale biofiltrante, il materiale filtrante è irrigato da una apposita rete di ugelli, posizionata su un montante che si sviluppa per tutto il perimetro delle tre vasche del biofiltro. La rete di irrigazione è comandata da una centralina che consente in automatico all'occorrenza di umettare il materiale. Lo scarico delle acque di umettatura è convogliato nella rete di gestione delle acque di processo.

#### 7.12.2 Scrubber

Nello scrubber il flusso di aria viene introdotto insieme al liquido assorbitore attraverso una serie di tubazioni. **Mediante spruzzatori il liquido assorbitore è introdotto facendo precipitare le polveri verso il basso le quali successivamente, sono estratte dal fondo e trattate come rifiuto.** È presente all'interno dello scrubber una pompa per il ricircolo della soluzione di lavaggio.

#### 7.12.3 Lavaggio delle pavimentazioni interne

Ciascuna area impiantistica è dotata di una presa d'acqua industriale per le operazioni di lavaggio. La rete di distribuzione si atterra al pozzo di alimentazione ed è realizzata con tubi in polietilene ad alta densità PE 100. Lo scarico delle acque di lavaggio della pavimentazione interne è convogliato nella rete delle acque di processo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

#### 7.12.4 Irrigazione verde ornamentale

La barriera arborea perimetrale e le aree verdi sono dotate di impianto di irrigazione ad ala gocciolante autocompensante e autopulente con gocciolatori di portata da 2 o 4 l/h.

#### 7.12.5 Alimentazione rete antincendio

La vasca antincendio viene alimentata in via preferenziale dalla rete di acqua industriale che deriva dalla vasca di collettamento delle acque meteoriche. In caso di insufficienza di tale risorsa idrica la vasca è automaticamente alimentata dal pozzo.

La rete è realizzata con tubi e raccordi in acciaio saldati filettabili in acciaio S 195T, a norma EN 10255, zincati a norma EN 10240 A1, marchiati a vernice.

#### 7.13 Produzione e consumo di energia

Non è prevista la produzione di energia elettrica nell'installazione in oggetto.

##### 7.13.1 Alimentazioni principali

Il sistema di distribuzione è del tipo TN-S costituito da due cabine di trasformazione all'interno delle quali sono alloggiati i trasformatori ed i quadri elettrici per l'alimentazione dei servizi cabina e del QEGBT a servizio del processo industriale. Dal QEGBT a sua volta partono le alimentazioni di altri 7 quadri elettrici. L'analisi dei fabbisogni energetici dell'installazione è riportata nella tabella allegata, con la ripartizione delle potenze impegnate dai carichi e distinta in base al tipo di alimentazione adottato.

Ovviamente i macchinari presenti non sono contemporaneamente in funzione ma l'intero ciclo di trattamento è stato dimensionato in maniera tale da avere un consumo energetico limitato e diluito nel corso della giornata lavorativa. Da una analisi del ciclo di trattamento dell'impianto è stato stimato un consumo annuo di circa 4.250 MWh per il funzionamento futuro dell'impianto.

Di seguito l'analisi del fabbisogno.





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

codice	descrizione	kW inst	kW ass	ore/ giorno	giorni/ anno
VEN01	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN02	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN03	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN04	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN05	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN06	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN07	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN08	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN09	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN10	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN11	ventilatore centrifugo biocella	18	18	3	365
VEN12	ventilatore centrifugo biofiltro maturazione (0,6)	44	44	24	365
VEN13	ventilatore centrifugo biofiltro biocelle (0,6)	81	81	24	365
VEN14	Ventilatore filtro a maniche	14	14	8	365
SCR01	scrubber 1 biofiltro biocelle	9,00	9,00	24	365
SCR02	scrubber 2 biofiltro biocelle	9,00	9,00	24	365
PSCR01	pompa ricircolo scrubber 1	1,50	1,50	24	365
PSCR02	pompa ricircolo scrubber2	1,50	1,50	24	365
SCB03	scrubber 3 biofiltro esistente	9,00	9,00	24	365
SCB04	scrubber 4 biofiltro esistente	9,00	9,00	24	365
SCB05	scrubber 5 biofiltro esistente	9,00	9,00	24	365
PSCR03	pompa ricircolo scrubber 3	1,50	1,50	24	365
PSCR04	pompa ricircolo scrubber 4	1,50	1,50	24	365
PSCR05	pompa ricircolo scrubber 5	1,50	1,50	24	365
FAM01	Sistema a scarico filtro a coclea	2,20	2,20	2	365
FAM02	valvola stellare filtro a maniche	1,50	1,50	7	365
EV1-23	Servocomando elettrico serranda ad alette (x22)	0,50	0,50	24	365
SS1-SS2	Servocomando elettrico serranda ad alette (x3)	1,00	1,00	24	365
POB01	portone biocella (coeff. 0,2)	2,50	2,50	7	365
POB02	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB03	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB04	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB05	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB06	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB07	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB08	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB09	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB10	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POB11	portone biocella	2,50	2,50	7	365
POM01	portone maturazione (coeff. 0,2)	3,00	3,00	7	365
POM02	portone maturazione	3,00	3,00	7	365
POA01	portone raffinazione (coeff. 0,2)	3,00	3,00	7	365
POA01	portone accettazione (coeff. 0,2)	3,00	3,00	7	365
POA02	portone accettazione	3,00	3,00	7	365
POA03	portone accettazione (coeff. 0,2)	3,00	3,00	7	365
POA04	portone accettazione	3,00	3,00	7	365
POA05	portone accettazione	3,00	3,00	7	365
POA06	portone accettazione	3,00	3,00	7	365



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

codice	descrizione	kW inst	kW ass	ore/ giorno	giorni/ anno
POA07	portone accettazione	3,00	3,00	7	365
POBU1	portone bussola (coeff. 0,2)	3,00	3,00	10	365
POBU2	portone bussola (coeff. 0,2)	3,00	3,00	10	365
POM03	portone maturazione	3,00	3,00	7	365
POM04	portone maturazione	3,00	3,00	7	365
POM05	portone maturazione	3,00	3,00	7	365
POC01	Portone corridoio	3,00	3,00	7	365
POC02	Portone corridoio	3,00	3,00	7	365
VAA01	Vaglio 1 15 mm	25,00	20,00	7	365
DEA01	Deferrizzatore	10,00	10,00	7	365
VAA02	Vaglio 2 85 mm	25,00	20,00	7	365
MIA01	Miscelatore	160,00	160,00	7	365
COA01	Coclea fanghi	6,00	6,00	7	365
SEP01	Separatore correnti indotte	50,00	50,00	7	365
NAR01	Nastro 1 (uscita miscelatore)	6,00	6,00	7	365
NAR02	Nastro 2 (alimentazione VA01)	6,00	6,00	7	365
NAR03	Nastro 3 (uscita sopravaglio VA01)	6,00	6,00	7	365
NAR04	Nastro 4 (uscita sottovaglio VA01)	6,00	6,00	7	365
NAR05	Nastro 5 (sopravaglio a DE01)	6,00	6,00	7	365
NAR06	Nastro 6 (alimentatore DE01)	6,00	6,00	7	365
NAR07	Nastro 7 (uscita SEP01)	6,00	6,00	7	365
NAR08	Nastro 8 (alimentatore VA02)	6,00	6,00	7	365
NAR09	Nastro 9 (uscita sopravaglio VA02)	6,00	6,00	7	365
NAR10	Nastro 10 (uscita sottovaglio - VA02)	6,00	6,00	7	365
NAR11	Nastro 11 (uscita sopravaglio - NA09)	6,00	6,00	7	365
NAR12	Nastro 12 (uscita sottovaglio - NA10)	6,00	6,00	7	365
POAN1	pompe antincendio 1		26	Np	365
POAN2	pompa antincendio 2		26	Np	365
POP01	pompa rilancio acque di processo	3,00	5,00	Np	365
PAM1	pompa rilancio acque meteoriche piazzali	25,00	22,00	Np	365
PAM2	pompa rilancio acque meteoriche piazzali	25,00	22,00	Np	365
PAM3	pompa rilancio acque meteoriche al canale	25,00	22,00	Np	365
PAM4	pompa rilancio acque meteoriche al canale	25,00	22,00	Np	365
PAM5	pompa rilancio acque meteoriche al canale	25,00	22,00	Np	365
PAM6	pompa rilancio acque meteoriche V8 riutilizzo		0,13	Np	365
PAM7	pompa rilancio acque meteoriche V7 riutilizzo		0,13	Np	365
PAM8	pompa impianto acque prima pioggia		0,50	Np	365
PAM9	pompa rilancio acque prima pioggia vasca V7		0,50	Np	365
PAM10	pompa rilancio acque seconda pioggia vasca V7		4,50	Np	365
UMB1	Pompa umettamento biofiltro nuovo (5min/h)		0,50	7	365
SEB01-09	sensori biocelle	1,00	1,00	24	365
ILC01	illuminazione corridoio	1,00	1,00	16	365
ILA01	illuminazione accettazione	1,00	1,00	16	365
ILR01	illuminazione raffinazione	1,00	1,00	16	365
ILS01	illuminazione sfalcio	1,00	1,00	16	365
ILM01	illuminazione maturazione	1,00	1,00	16	365
ILM01	illuminazione maturazione	1,00	1,00	16	365
ILM01	illuminazione maturazione	1,00	1,00	16	365

codice	descrizione	kW inst	kW ass	ore/ giorno	giorni/ anno
ILE01	illuminazione esterna	6,00	6,00		365
TV01	Alimentazione cc tv	0,50	0,50	24	365
TC01-05	Alimentazione telecamere	0,50	0,50	24	365
POH	Pompa Imhoff		1,00	Np	365
PO006	Pompa lava ruote	7,0	7,00	16	365

Tabella 3.1 - fabbisogni energetici dell'installazione



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

**7.14 Rifiuti****7.14.1 Rifiuti con relativi codici EER ed operazioni di trattamento autorizzate**

Sono autorizzati in ingresso all'installazione di compostaggio esclusivamente i rifiuti identificati con i codici EER di seguito riportati.

Elenco codici EER in ingresso e operazioni di recupero autorizzate

N°	Tipologia	EER	Operazione
1	Frazione umida da raccolta differenziata (FORSU)	200108 – 200302	R13-R3
2	Rifiuti ligneo cellullosici	02 01 03 – 02 01 07 – 200201 - 200101	R12-R13-R3
3	Rifiuti ligneo cellullosici	03 01 05 – 03 03 01 – 03 03 09 – 03 03 10 – 03 03 11 - 15 01 01 – 15 01 03 – 03 01 01 – 03 01 99 – 20 01 38	R13-R3
4	Scarti agroindustriali	02 01 06 – 02 03 04 – 02 05 01 – 02 06 01 – 02 07 01 – 02 07 02 – 02 07 04 - 03 03 07 - 03 03 08 – 03 03 10 – 04 02 21- 04 02 22 - 10 01 01 - 10 01 02 - 10 01 03 - 10 01 15 - 10 01 17 - 20 01 25	R13-R3
5	Fanghi agroindustriali	02 01 01 - 02 02 01 - 02 02 04 - 02 03 01 - 02 03 05 - 02 05 02 - 02 06 03 - 02 07 05 - 03 03 02 - 03 03 09 - 03 03 11 - 04 01 07 - 04 02 20 – 10 01 21 – 19 06 05 – 19 06 06	R13-R3
6	Fanghi depurazione	19 08 05 – 19 08 12 – 19 08 14	R13-R3

Sono autorizzate inoltre le operazioni di recupero e i codici EER indicati nella seguente tabella, relativi a rifiuti prodotti presso l'installazione, con possibilità di riutilizzo nel ciclo produttivo di produzione del compost.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Elenco codici EER prodotti presso l'installazione e operazioni di recupero autorizzate

N°	Tipologia	EER	Operazione
7	Rifiuti prodotti all'interno dell'installazione (materiale ligneocellulosico ottenuto dalla manutenzione dei biofiltri)	15 02 03 (*)	R3-R12-R13
8	Rifiuti prodotti all'interno dell'installazione (reflui prodotti dalla pulizia delle vasche di raccolta acque di processo)	16 10 04 (*)	R3-R13

(1) I rifiuti con codice EER 16 10 04 e con 15 02 03 non sono contemplati nella D.D. 02/2016 ma sono introdotti con la presente istanza di riesame con valenza di rinnovo.

Il rifiuto avente EER 15 02 03 – assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02\* si riferisce al materiale ligneo celluloso derivante dalla sostituzione del letto filtrante utilizzato nei biofiltri. Tale rifiuto non viene prodotto regolarmente e con continuità ma solo in occasione della sostituzione del materiale filtrante. Inoltre, essendo il quantitativo fortemente variabile a seconda del grado di umidità presente nella matrice, la produzione annua è compresa tra 0 – 3.000 ton/anno.

Il rifiuto con EER 16 10 04 – concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03\* s riferisce al refluo prodotto dalla pulizia delle vasche di raccolta liquidi di processo. Il rifiuto non è prodotto stabilmente ma solo in occasione della pulizia delle vasche. La produzione annua stimata pertanto è variabile tra 0 – 500 ton/anno.

#### 7.14.2 Potenzialità dell'installazione

L'installazione esistente è autorizzata al recupero dei quantitativi massimi dei rifiuti non pericolosi specificati nel seguente prospetto, in cui sono riportati i codici operazione e i riferimenti ai codici EER contenuti negli elenchi di cui al precedente paragrafo 8.14.1:

#### Attività di recupero rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti	Operazioni – Allegato C alla parte IV del D.lgs. n.152/06 e smi	Operazione Autorizzata Allegato C alla parte IV del D.lgs. n. 152/06 e smi	Attività svolte dal Gestore	Tipologia rifiuto	Capacità massima istantanea (*) (ton)	Potenzialità massima annua (ton/anno)
Rifiuti ligneo celluloso	Scambio di rifiuti Messa in riserva Recupero	R12 R13 R3	Triturazione Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER nn. 2, 3 e 7	1.600,00	80.000,00



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Frazione umida da raccolta differenziata	Messa in riserva Recupero	R13 R3	Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER n. 1	800,00	76.000,00
Scarti agroindustriali	Messa in riserva Recupero	R13 R3	Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER n. 4	400,00	76.000,00
Fanghi agroindustriali	Messa in riserva Recupero	R13 R3	Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER n. 5	400,00	76.000,00
Fanghi di depurazione delle acque reflue urbane	Messa in riserva Recupero	R13 R3	Stoccaggio Compostaggio	Tab. codici EER n. 6	400,00	25.000,00

\* Quantità massima stoccabile

**7.14.3. Deposito temporaneo**

Presso l'installazione potranno essere inoltre prodotti e gestiti in deposito temporaneo ai sensi degli artt. 183 comma 1 lett. bb) e 185-bis D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. i rifiuti elencati nella sottostante tabella. Essi, ove possibile, saranno avviati a recupero presso impianti terzi autorizzati ai sensi delle norme vigenti in materia ambientale.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Descrizione rifiuto	Origine	EER	
1	Acque di processo	Circuiti di raccolta del colaticcio rilasciato dai rifiuti in lavorazione 161002/01	
2	Scarti da raffinazione	Linea di raffinazione dell'ammendante 190501 191202 191212/191211*	
3	Liquido esausto delle torri di lavaggio	Presidi ambientali delle emissioni in atmosfera EC1 ed EC2 161002/161001* 161004/161003* 161002/161001*	
4	Drenaggio dei biofiltri		
5	Liquido di lavaggio pneumatici	Postazione lavaggio pneumatici dei mezzi conferitori 161002/161001* 161004/161003*	
6	Manutenzione dei biofiltri e del FAM	Presidio ambientale delle emissioni in atmosfera EC1-EC2-EC3 191212/191211* 150203/150202*	
7	Rifiuti da attività di manutenzione	Automezzi, attrezzature, impianti	130208
			150102
			150101
			150110
			150202
			150203
			160103
			160107
			160122
			160214
			160216
			160304
			191207
			160601
			161002
			170203
170405			
170904			
191207			
190904			
080318			
8	Refluo derivante dai servizi igienici	Spogliatoi uffici 200304	
9	Compost fuori specifica	Processo di compostaggio anomalo 190503	
10	acque chiarificate - fossa imhoff	Spogliatoi uffici 161002	
11	Concentrati acquosi	Vasche acque di processo, lavaggio pneumatici 161004/03	
12	Rifiuti derivanti dall'impianto di trattamento delle acque meteoriche	Grigliatura, Dissabbiatura, chimico-fisico, disoleazione 161002 190801 190802 190814 161002/161004	



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

## 7.15 Prescrizioni sulla gestione dei rifiuti

### 7.15.1 Prescrizioni generali

1. La durata massima prevista per lo stoccaggio con effetto dalla data di assunzione in carico del rifiuto non dovrà essere superiore a 48 ore, tali da evitare l'insorgere di problemi di carattere igienico-sanitario;
2. qualora il malfunzionamento degli impianti dovesse durare più di due giorni, il Gestore è tenuto a darne comunicazione all'Autorità Competente e ad adottare misure di contenimento delle emissioni odorigene per tutto il periodo di durata del malfunzionamento;
3. devono essere individuati e rimossi i rifiuti ritenuti incompatibili con le successive fasi di lavorazione;
4. nell'installazione devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;
5. i rifiuti da trattare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti prodotti e destinati ad ulteriori operazioni di recupero/smaltimento;
6. devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
7. le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento), devono essere continuamente impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta;
8. le pavimentazioni di tutte le sezioni dell'impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l'impermeabilità delle relative superfici, nonché occorre provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline di raccolta reflui;
9. deve essere garantita una puntuale manutenzione e pulizia delle aree interessate dal transito di mezzi con rifiuti al fine di garantire l'efficienza degli scoli, canalizzazioni, e tubazioni di raccolta del percolato, assicurando che quest'ultimo sia convogliato nei serbatoi di stoccaggio;
10. lo stoccaggio delle materie prime e di tutte le sostanze introdotte deve essere effettuato in condizioni di sicurezza ed in modo da limitare le emissioni polverulente e/o nocive nonché in modo da confinare eventuali sversamenti;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

11. i controlli delle aree dedicate a tutti gli stoccaggi e al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovranno essere eseguiti con frequenza mensile ed oltre ad interessare lo stato manutentivo delle aree dovranno estendersi alle giacenze dei rifiuti allocati con adozione di un registro dedicato, su cui annotare data, esito controllo per singolo aspetto verificato, eventuale intervento di ripristino e/o adeguamento necessario, addetto al controllo, ecc.
12. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto deve essere verificata l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
  - sia acquisito il relativo formulario di identificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti, qualora previsto dalla legislazione vigente;
  - in ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di trattamento e stoccaggio;
  - deve essere comunicato alla Regione (Servizio AIA/RIR, Servizio Gestione Rifiuti e Vigilanza Ambientale), all'ARPA PUGLIA, all'AGER e alla Provincia di Taranto, l'eventuale respingimento del carico di rifiuti entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del formulario di identificazione;
13. i registri di carico e scarico devono essere tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 190 del D.lgs. 152/06 e smi;
14. le operazioni di scarico e di stoccaggio dei rifiuti devono essere condotte in modo da evitare emissioni diffuse. I rifiuti liquidi devono essere stoccati nei serbatoi ad essi dedicati, movimentati in circuito chiuso;
15. la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando:
  - la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
  - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;
  - il mancato rispetto delle norme igienico - sanitarie;
  - ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività;
16. devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; al riguardo eventuali contenitori in deposito (rifiuti) in attesa di trattamento, devono essere mantenuti chiusi;
17. in caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti, qualora si tratti





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

- rispettivamente di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere avviati a recupero/smaltimento congiuntamente ai rifiuti in deposito temporaneo;
18. deve essere effettuata, almeno semestralmente, la periodica pulizia/manutenzione dei manufatti di sedimentazione e di disoleazione e della rete di raccolta delle acque meteoriche;
  19. tutti i rifiuti devono essere identificati da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso e devono essere stoccati per categorie omogenee nelle rispettive aree dedicate dell'impianto, nel rispetto delle prescrizioni di legge e alle modalità indicate negli atti autorizzativi, per evitare incidenti dovuti alla possibile reazione di sostanze tra loro incompatibili e come misura per prevenire l'aggravarsi di eventuali eventi accidentali;
  20. nella fase di stoccaggio dei rifiuti nelle aree dedicate dell'installazione, non devono essere effettuate miscele;
  21. ai fini della sicurezza e della stabilità, le altezze di abbancamento dei rifiuti stoccati non possono superare i 3 metri;
  22. i fusti e le cisternette contenenti rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione per consentire il passaggio di personale e mezzi anche al fine di evitare la propagazione di eventuali incendi e facilitare le operazioni di spegnimento;
  23. eventuali rifiuti infiammabili devono essere stoccati in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente in materia;
  24. le superfici scolanti devono essere mantenute in idonee condizioni di pulizia, tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e delle acque di lavaggio delle aree esterne;
  25. la viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta e la circolazione opportunamente regolamentata;
  26. gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale da agevolare le movimentazioni;
  27. la recinzione deve essere adeguatamente mantenuta, avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o anche altre cause;
  28. i macchinari e mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione;
  29. gli impianti di spegnimento fissi dell'incendio devono essere mantenuti a regola d'arte;
  30. il personale operativo nell'impianto deve essere formato e dotato delle attrezzature e dei sistemi di protezione specifici in base alle lavorazioni svolte;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

31. tutti gli impianti devono essere oggetto di verifica e controllo periodico, per assicurarne la piena efficienza.  
Deve essere garantita la costante vigilanza di tutti gli impianti al fine di scongiurare fenomeni di incendi;
32. la gestione di rifiuti verdi rivenienti da zone potenzialmente affette da patologie a carattere pandemico, tipo Xylella fastidiosa e punteruolo rosso, dovrà essere condotta con operazioni cautelative in accordo alla disciplina regionale di settore.

#### 7.16 Prescrizioni sui rifiuti prodotti dall'installazione.

33. Per tutti i rifiuti prodotti, non diversamente autorizzati, il Gestore è tenuto a rispettare le prescrizioni del "deposito temporaneo" secondo quanto previsto dall'art. 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi.;
34. le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito con rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose;
35. il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni indicate dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. agli artt. 188, 188 – bis. e 190;
36. il Gestore è tenuto ad adottare il criterio temporale per la gestione dei rifiuti in deposito temporaneo, previsto dall'art. 185 bis comma 2 lett. b) del D.lgs. 152/06 e s.m.i., con riferimento alla totalità dei rifiuti prodotti e l'eventuale variazione dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità di Controllo ARPA Puglia - DAP Taranto e all'Autorità Competente;
37. il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente;
38. posto che l'attribuzione del codice EER XX.XX.99 debba avere un carattere residuale e che resta responsabilità del produttore la corretta attribuzione del codice EER, che tenga conto della normativa vigente e di quanto riportato nella Circolare n. 4 del 26 aprile 2022 pubblicata dall'Albo Gestori Ambientali, i rifiuti classificati con codice XX.XX.99 dovranno essere sottoposti a caratterizzazione analitica completa ed esaustiva almeno semestralmente;
39. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti ad impianti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale;
40. il gestore relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal D.lgs.36/2003 e s.m.i.;
41. le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

42. la gestione delle acque di processo deve avvenire nel rispetto delle regole del deposito temporaneo secondo quanto previsto dall'art. 185 bis comma 2 del D.lgs. 152/06 e smi. Tutti i sistemi di accumulo del percolato devono essere dotati di contatori volumetrici con annotazione delle letture mensili su un registro sottoscritto da persona incaricata. Nella relazione annuale si dovrà dare evidenza del percolato prodotto e misurato e quello smaltito come da formulari utilizzati per il trasporto.

#### 7.17 Prescrizioni bioossidazione accelerata in biocelle

In riferimento alla bioossidazione accelerata in biocelle, il processo deve essere condotto alle seguenti condizioni:

43. Devono essere garantiti i controlli dei parametri di processo indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo allegato alla presente autorizzazione, con frequenze e metodi di misura di cui al medesimo Piano;
44. deve essere garantito l'utilizzo di un gruppo di continuità per la fornitura di energia elettrica per il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e controllo;
45. deve essere garantita, durante la fase di bioossidazione accelerata, una temperatura di processo della biomassa di almeno 55 °C per tre giorni;
46. affinché sia garantita una uniforme diffusione dell'aria nella matrice in trasformazione, i cumuli non devono superare i 3 m in altezza per la fase di bioossidazione (fase attiva);
47. il tempo complessivo dei processi di bioossidazione accelerata, maturazione e finissaggio non deve essere inferiore a 80 giorni;
48. l'immissione sul mercato del fertilizzante è inoltre subordinata all'adempimento, da parte del Gestore, di tutti gli obblighi previsti dal D.Lgs. n. 75/2010 e smi;
49. l'analisi dell'ammendante compostato misto/ammendante compostato con fanghi dovrà essere eseguita su un campione che sia rappresentativo di un "lotto di produzione" per verificare il rispetto di quanto all'Allegato 2 del Decreto Legislativo n.75/2010 e smi;
50. al fine di minimizzare il rischio derivante da fenomeni di autocombustione, specialmente durante i mesi estivi, i cumuli di compost finale non devono mai superare l'altezza di 4 m;
51. il compost prodotto risultato non conforme, che, a seguito delle azioni correttive, nelle more delle attività autorizzate, necessarie alla risoluzione definitiva del problema e dopo nuova campionatura e controllo analitico del lotto in questione, dovesse ancora risultare non conforme alle caratteristiche di cui sopra, dovrà essere gestito come rifiuto prodotto (compost fuori specifica) e chiaramente identificato al fine di una netta distinzione rispetto al compost prodotto;
52. Le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

---

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori;

53. deve essere implementato presso l'installazione un registro che consenta di garantire la rintracciabilità del prodotto, ovvero la ricostruzione del percorso dei rifiuti in ingresso fino alla produzione del prodotto finale. Tale registro dovrà essere conservato presso l'installazione e a disposizione degli Organi di Controllo.

## 8 EMISSIONI ATMOSFERICHE

La gestione delle arie non subisce variazioni rispetto a quanto autorizzato dalla D.D. n. 179/2018, ed il quadro relativo alle emissioni in atmosfera è riportato nel PMC.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Si riporta nelle seguenti tabelle il quadro riassuntivo delle emissioni esistenti.

## 8.1 Emissioni convogliate

N.	Provenienza Reparto – Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata Aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Sostanza Inquinante	Valore BAT	Dati storici 2020	Dati storici 2021	VLE autorizz. con la presente AIA	Tip. di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
EC1	Capannoni maturazione n.1, n.2, n.3, accettazione, area di manovra/scarico	2,50	150.000	TVOC	5 - 40 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	40 mg/Nm <sup>3</sup>	Biofiltro con scrubber	Trimestrale primo anno successivamente semestrale
				Polveri	2 - 5 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				NH <sub>3</sub>	0,3 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				H <sub>2</sub> S	/	n.a.	n.a.	1 mg/m <sup>3</sup>		
				Concentrazione odori	200 - 1000 ouE/m <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	300 ouE/m <sup>3</sup>		
				Umidità %	-	-	-	-		
				Temperatura °C	-	-	-	-		
EC2	Biocelle, corridoio di servizio e zona raffinazione	2,50	120.000	TVOC	5 - 40 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	40 mg/Nm <sup>3</sup>	Biofiltro con scrubber	Trimestrale primo anno successivamente semestrale
				Polveri	2 - 5 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	5 mg/Nm <sup>3</sup>		
				NH <sub>3</sub>	0,3 - 20 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	20 mg/Nm <sup>3</sup>		
				H <sub>2</sub> S	/	n.a.	n.a.	1 mg/m <sup>3</sup>		
				Concentrazione odori	200 - 1000 ouE/m <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	300 ouE/m <sup>3</sup>		
				Umidità %	-	-	-	-		
				Temperatura °C	-	-	-	-		
EC3	Capannone raffinazione	2,00	20.000	Polveri totali	2 - 5 mg/Nm <sup>3</sup>	n.a.	n.a.	5 mg/Nm <sup>3</sup>	Filtro a maniche	Trimestrale primo anno successivamente semestrale

54. Il Gestore procederà, per il primo anno di esercizio, al monitoraggio trimestrale di tutti i parametri previsti



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

dalla L.R. 23/2015. Alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un Tavolo Tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosa, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito sulle emissioni convogliate e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame.

### 8.2 Emissioni diffuse

Emissioni	Prescrizioni
ED1 - Area triturazione e lavorazione legnosi	55. Il Gestore è tenuto ad adottare efficaci misure di contenimento delle emissioni di polveri, quali l'umidificazione costante e sufficiente della superficie del suolo;
ED2 – Area maturazione compost	

56. a scopo conoscitivo, durante il primo anno di attività il gestore dovrà monitorare, con cadenza trimestrale, tutti i parametri indicati nell'allegato tecnico dell'abrogata L.R. n. 23/2015;
57. alla conclusione del primo anno di monitoraggio sarà cura del Gestore chiedere alla Regione la convocazione di un tavolo tecnico al quale parteciperanno, la Regione Puglia - Servizio AIA, il Gestore, Arpa Puglia ed il Comune di Ginosa, con lo scopo di effettuare un'analisi dei risultati del monitoraggio eseguito sulle emissioni diffuse e valutare l'eventuale avvio di un procedimento di aggiornamento/riesame.

### 8.3 Emissioni fuggitive

58. Relativamente alle emissioni fuggitive causate da flange, valvole, guarnizioni, ecc., il Gestore dovrà effettuare il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature.

### 8.4 Prescrizioni su messa in esercizio impianti

59. Il Gestore, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune di Ginosa, alla Provincia di Taranto ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
60. in assenza di indicazioni del Gestore, si prescrive di comunicare all'Autorità Competente e all'Autorità di Controllo almeno 60 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi punti di emissione in atmosfera, la durata del periodo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime, supportando con evidenze tecniche quanto comunicato;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

61. dalla data di messa a regime decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali il Gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento pari ad almeno 3 giorni non consecutivi, volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati;
62. gli esiti delle rilevazioni analitiche devono essere presentati non oltre 40 giorni dall'ultimo campionamento alle Autorità precedentemente indicate;
63. Arpa Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. entro sei mesi dalla data di messa a regime.

#### 8.4 Prescrizioni emissioni in atmosfera:

64. La frequenza e la modalità dei monitoraggi sono quelle stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
65. il Gestore, relativamente al monitoraggio delle sostanze odorigene in aria ambiente, in via sperimentale e conoscitiva, provvederà a concordare con ARPA PUGLIA, come da nota prot. n. 45983 del 22/06/2022, le modalità di monitoraggio e trasmissione dei dati secondo uno specifico protocollo.

#### Costruzione e gestione dei biofiltri

66. Si prescrive al Gestore di istituire e redigere un registro numerato e firmato in ogni pagina, nel quale dovranno essere annotate le seguenti informazioni:
  - a. verifiche relative all'attività di monitoraggio;
  - b. umidità aria in ingresso (periodicità mensile);
  - c. temperatura aria in ingresso (periodicità mensile);
  - d. temperatura letto filtrante (periodicità mensile);
  - e. portata e perdite di carico (periodicità mensile);
  - f. verifica omogeneità della superficie e stato di compattazione del materiale filtrante (periodicità mensile);
  - g. sistema di umidificazione a monte del biofiltro (periodicità mensile);
  - h. pulizia del plenum del biofiltro con acqua a pressione (periodicità quadrimestrale);
  - i. ripristino dell'altezza del letto filtrante (periodicità semestrale);
  - j. verifica dell'efficienza di abbattimento in grado di garantire il rispetto del limite per il valore in uscita di concentrazione di odori nella misura di 300 ouE/m<sup>3</sup>.
67. Il Gestore dovrà implementare il sistema di controllo dei parametri del biofiltro così come specificati nel PMC;
68. i biofiltri devono sempre garantire la disponibilità di 3 moduli singolarmente disattivabili per le manutenzioni ordinarie e straordinarie;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

69. il materiale biofiltrante dei due biofiltri dovrà essere sostituito almeno ogni 36 mesi, salvo preventiva comunicazione da parte del Gestore ad Arpa ed Autorità Competente di proroga motivata sulla base dei parametri tecnici di efficienza ( $\Delta P$ , distribuzione di velocità e variazione in altezza);
70. la sostituzione dei letti biofiltranti dovrà essere eseguita sempre in periodi in cui sia meteorologicamente limitata la diffusione di odori (preferibilmente nella stagione invernale);
71. nel caso in cui dagli autocontrolli relativamente ai parametri tecnici di efficienza del biofiltro risultassero valori anomali, la sostituzione del supporto biofiltrante sarà anticipata sia relativamente ai 36 mesi che alla eventuale proroga;
72. la data, la durata e la tipologia delle operazioni di manutenzione dei biofiltri dovranno essere comunicate con almeno 15 giorni di anticipo all' autorità Competente e ad ARPA Puglia; anche il termine stimato dei lavori di manutenzione ai biofiltri (registrazione di avvenuta manutenzione) dovrà essere comunicato agli Enti predetti;
73. la sostituzione dei letti biofiltranti deve essere condotta in modo da determinare la fermata (per il minor tempo possibile) di 1 modulo di biofiltro per volta; l'esercizio a regime ridotto è da considerarsi una condizione temporanea e limitata nel tempo;
74. per un controllo gestionale più adeguato dei parametri di funzionalità dei biofiltri dovranno essere utilizzati i seguenti sistemi di controllo:
  - k. registrazione in continuo del  $\Delta P$  del letto filtrante;
  - l. registrazione in continuo dell'umidità del flusso di aria che attraversa il materiale filtrante del biofiltro (nel plenum, sotto il letto biofiltrante);
  - m. registrazione del funzionamento del sistema di umidificazione superficiale del biofiltro.

**Altre prescrizioni emissioni in atmosfera**

75. Per le emissioni convogliate non già menzionate nelle precedenti prescrizioni, il Gestore deve garantire il controllo dell'ideale efficienza dei sistemi di abbattimento, mediante l'implementazione di una procedura/istruzione operativa che dovrà prevedere una frequenza dei controlli visivi almeno mensile e le relative annotazioni in un registro dedicato;
76. le operazioni di manutenzione ordinarie e straordinarie di tutti i sistemi di controllo delle emissioni (convogliate e diffuse) dovranno essere annotate sull'apposito "Registro relativo ai casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di controllo delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione dell'impianto produttivo)" da conservare presso lo stabilimento a disposizione dell'Ente di controllo.





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

**Per le misure discontinue degli autocontrolli, il Gestore deve:**

77. ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06; per i parametri normati dalle BAT, ottemperare alle disposizioni contenute nella sezione "Considerazioni generali – Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) per emissioni in atmosfera" della Decisione di Esecuzione (UE) 2018/ 1147 della Commissione;
78. riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al quale potranno non essere allegati gli originali cartacei dei certificati di analisi, in quanto conservati digitalmente dal Gestore. In ogni caso nel registro di cui sopra dovranno essere inseriti i riferimenti identificativi del documento. Tutta la documentazione dovrà essere conservata presso lo stabilimento, insieme al provvedimento di autorizzazione, a disposizione dell'Ente di Controllo;
79. comunicare all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;
80. trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di Taranto, ARPA Puglia – DAP Taranto e Comune i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 45 giorni dall'esecuzione del campionamento;
81. compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali), ai sensi della D.G.R n. 180 del 19/02/2014 e verificare annualmente l'assoggettabilità alla compilazione del Registro EPRT, di cui al DPR n.1 7/2011;
82. le analisi di autocontrollo per le verifiche di conformità dovranno essere effettuate preferibilmente presso laboratori accreditati. Inoltre, nei certificati analitici dovranno essere riportate le informazioni circa l'incertezza di misura che dovrà essere stimata in modo conforme alle norme tecniche di riferimento;
83. si dovranno registrare i dati relativi alle condizioni meteo climatiche (precipitazioni, temperatura, direzione e velocità vento, umidità atmosferica), contestualmente alle operazioni di monitoraggio delle emissioni in atmosfera.

**PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA**

84. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro;
85. in particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

**Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione**



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo e riportante almeno le seguenti informazioni. codice punto di emissione, fase di provenienza dell'effluente, portata autorizzata. Le sezioni di campionamento dovranno essere posizionate secondo le norme UNI di riferimento [i.e. norma UNI EN 15259/2008 (sezione e sito di misura) ed UNI EN 16911/2013 (determinazione manuale ed automatica della velocità della portata)] e dovranno essere accessibili ed agibili nel rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D. Lgs. 81/2008 e s.m.i).

È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

#### **Accessibilità dei punti di prelievo**

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito e identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antiscivolo nonché



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

#### **Metodi di campionamento e misura**

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato alla presente autorizzazione, o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

#### **Incertezza delle misurazioni**

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Arpa Puglia - DAP Taranto effettuerà il primo accertamento circa il rispetto delle prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 comma 6 del D.Lgs. 152/06 e smi, entro sei mesi dalla data di messa a regime.

## **9 GESTIONE ACQUE DI PROCESSO**

La produzione delle acque di processo deriva da differenti processi costituenti i cicli produttivi dell'impianto: stoccaggio matrice organica, reparto ricezione e selezione, biocelle, maturazione, raffinazione e finissaggio. Ciascuno dei locali all'interno dei quali avvengono attività di trattamento delle matrici organiche è dotato di un sistema di collettamento delle acque di processo, costituito da caditoie e griglie di intercettazione. In particolare, i locali in cui i rifiuti verranno comunque depositati su platee impermeabili, sono dotati di caditoie e griglie per l'intercettazione.

Le acque di processo prodotte dai biofiltri sono parimenti intercettate e convogliate nelle apposite vasche di raccolta analogamente alle acque di processo rinveniente dagli scrubber. La platea di fondo del corridoio di transito è realizzata con pendenza al fine di convogliare le acque di processo verso due punti opposti di raccolta posti in posizione centrale rispetto all'edificio. Le biocelle sono dotate di pavimento con adeguata pendenza e munite di idonee griglie, grazie alle quali le acque di processo defluiscono in maniera efficace con convogliamento nell'apposita vasca.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

L'area di finissaggio, anche se risente meno delle problematiche relative alla gestione delle per via della matrice già trattata, è dotata di caditoie e griglia per l'intercettazione delle acque di processo, le quali funzioneranno con le stesse modalità descritte in precedenza per le altre aree.

Per quanto riguarda il riutilizzo delle acque di processo, in continuità con quanto previsto nella precedente AIA n. 2/2016 (e successivo aggiornamento D.D. n. 179/2018), le stesse verranno impiegate per l'eventuale umidificazione dei cumuli durante la fase di biossificazione accelerata. Al superamento del 50% del volume della vasca di stoccaggio, le acque di processo verranno gestite come rifiuto e pertanto avviate ad impianti di recupero/smaltimento previa caratterizzazione analitica ed attribuzione del EER. Le acque di lavaggio delle superfici interne dell'impianto sono trattate congiuntamente alle acque di processo.

#### 9.1 Rete di collettamento delle acque di processo

La rete interrata di collettamento delle acque di processo dalle aree di produzione alle vasche/pozzetti di stoccaggio è realizzata in tubazioni di acciaio inox AISI 316 dello spessore di 4 mm incamiciate (senza soluzione di continuità) dotate di ispezioni tali da poter garantire il controllo di eventuali perdite (rif. BAT 14 c - 19h Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 del 10 agosto 2018). In particolare, le acque di processo sono convogliate, tramite opportune pendenze assegnate alle platee interne alle aree di stoccaggio, verso le griglie di intercettazione.

Una volta raggiunta la griglia o la caditoia, le acque di processo sono convogliate a gravità, verso i pozzetti di accumulo. Il sistema in pressione è previsto esclusivamente nel pozzetto di accumulo asservito alla vasca di stoccaggio dei rifiuti pompabili. Le pompe sono dotate di valvola di non ritorno e periodicamente vengono effettuate pulizie delle pompe e del filtro a cestello al fine di rimuovere il materiale grossolano filtrato. Tutte le vasche/pozzetti di accumulo sono interrate e contenute all'interno di una ulteriore vasca di contenimento in calcestruzzo che funge da contenitore/intercapedine. Le vasche più esterne hanno dimensioni in pianta tali da consentire la manutenzione e l'ispezione delle stesse. Sia il fondo che le pareti delle vasche di contenimento, e delle vasche di accumulo sono impermeabilizzate. È presente un sistema di monitoraggio del livello di riempimento delle acque di processo con sensori che inviano ad un sistema di supervisione le misure istantanee rilevate gestendo diversi livelli di allarme.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

### 9.2 Gestione acque meteoriche

I piazzali impermeabilizzati hanno una superficie pari a 9.839 m<sup>2</sup> circa. La vasca di accumulo della prima pioggia è di 96 m<sup>3</sup> permettendo quindi l'accumulo dei primi 9,7 millimetri circa di pioggia ricadente sui piazzali impermeabilizzati.

### 9.3 Acque delle coperture

Le acque delle coperture sono raccolte con una rete separata. Infatti, tali acque non presentano inquinanti in quanto raccolte sui lastrici solari di capannoni e tettoie, non soggette ad operazioni di stoccaggio/trattamento rifiuti o transito dei mezzi.

### 9.4 Trattamento delle acque

In coerenza con il R.R. 26/2013, avviene preliminarmente la separazione tra acque di prima e seconda pioggia. Le acque raccolte dai piazzali impermeabilizzati sono convogliate ad un pozzetto ripartitore che provvede a riempire preliminarmente la vasca di prima pioggia. Le acque di prima pioggia sono sottoposte, in serie, a un trattamento di dissabbiatura e disoleazione, un trattamento fisico-chimico, una filtrazione finale su sabbia e quarzite e poi su carbone attivo, in esecuzione fuori terra. Una volta riempita, per troppo pieno, la vasca di prima pioggia, le acque di seconda pioggia sono convogliate al trattamento (in continuo) previsto, relativo alla dissabbiatura e disoleazione. Di seguito si dettagliano i trattamenti da svolgersi.

#### Grigliatura

Il trattamento meccanico a monte, finalizzato ad eliminare i solidi grossolani, è eseguito attraverso una griglia con luce passante da 20 mm, posizionata sui canali di raccolta delle acque piovane.

#### Separazione acque prima e seconda pioggia

Una volta piena la vasca di prima pioggia, le acque sono recapitate attraverso un pozzetto ripartitore ai trattamenti per le acque di seconda pioggia di seguito descritti.

#### Trattamento acque di prima pioggia

Sulle acque di prima pioggia è svolto un trattamento di dissabbiatura e disoleazione prima del trattamento fisico chimico.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Il trattamento di dissabbiatura (le cui caratteristiche di funzionamento sono simili a quello successivamente descritto nel trattamento delle acque di seconda pioggia) ha le seguenti caratteristiche:

- diametro particelle di sabbia: 0,15 mm
- rendimento di trattamento in fase di massima piena: >95%
- peso specifico olio: 850 Kg/mc
- diametro di particelle olio 150 µm

Dopo tale trattamento sono previsti i seguenti trattamenti in successione:

1. trattamento chimico/fisico delle acque
2. filtrazione su sabbia/quarzite
3. filtrazione su carbone attivi.

La fase di filtrazione finale elimina gran parte della sostanza organica disciolta che invece non viene trattata nella prima fase.

#### **Trattamento acque di seconda pioggia**

Il trattamento delle acque di seconda pioggia, in continuo, ha le seguenti caratteristiche funzionali dell'impianto di trattamento:

- portata massima di trattamento: 100 l/s
- diametro particelle di sabbia: 0,2 mm
- rendimento di trattamento in fase di massima piena: >95%
- peso specifico olio: 850 Kg/mc
- diametro di particelle olio 150 µm

I trattamenti prima descritti sono tali da garantire caratteristiche qualitative delle acque in uscita conformi a quelle di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. n. 152/2006.

#### **9.5 Recapito finale**

Lo smaltimento delle acque meteoriche avviene immettendole nel canale di bonifica Lama di Pozzo, gestito dal Consorzio di bonifica di Stornara e Tara.

Le acque dei piazzali impermeabili e l'eccesso delle acque raccolte sulle coperture dei capannoni sono convogliate ad una vasca di circa 85 m<sup>3</sup> (di cui 15 m<sup>3</sup> per le acque di prima e seconda pioggia trattate e 70 m<sup>3</sup> per il surplus delle acque dei capannoni) e usate per i riutilizzi prima citati. Le partizioni prima citate, per troppo



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

pieno, convogliano le acque in un setto della vasca, ove sono allocate n. 2 pompe (una titolare e una di riserva). Tali pompe, attraverso una tubazione DN300, convogliano una portata massima di 160 l/sec presso la successiva vasca. Le acque delle tettoie sono convogliate ad una vasca di circa 85 m<sup>3</sup> per i riutilizzi previsti (riserva antincendio, irrigazione verde, lavaggio automezzi, umettamento biofiltri, scrubber). Le acque in eccesso, congiuntamente a quelle della vasca precedente (portata max. 160 l/sec), sono spinte al canale di bonifica attraverso una tubazione in pressione avente diametro DN450, mediante n.3 pompe (di cui 2 in esercizio e una di riserva).

All'arrivo al canale di bonifica esiste un manufatto in cemento armato avente pianta rettangolare (1 metro x 1,5 metro di dimensioni utili) e altezza utile pari a 1,6 metri. Le tubazioni recapitano l'acqua in tale manufatto in cui sarà presente un'apertura avente dimensioni 50x50 cm da cui partirà uno scivolo, realizzato in c.a., delle acque verso il canale.

La tubazione è interrata e il percorso è in corrispondenza della sede stradale della viabilità di accesso ad Aseco (S.C. n. 135), sino al punto individuato dal Consorzio per l'immissione nel canale di bonifica.

#### 9.6 Approvvigionamento idrico

L'approvvigionamento idrico per gli usi civili avviene attraverso l'acquisto di acqua potabile dal gestore del Servizio Idrico Integrato, con trasporto mediante autocisterne. Le autobotti alimentano all'occorrenza la riserva idrica costituita da n°2 serbatoi fuori terra della capienza di 5 m<sup>3</sup> cadauno. Il trattamento e lo scarico di tali acque avvengono attraverso due fosse biologiche di tipo Imhoff con vasca a tenuta. La prima vasca da 8 AE è a servizio della palazzina spogliatoi mentre la seconda da 4 AE serve la palazzina uffici. Il deposito temporaneo delle acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche è stato autorizzato dal Comune di Ginosa con l'Autorizzazione n°001/2020 del 22/01/2020.

L'adduzione di acqua industriale è garantita dal pozzo interno di ASECO ed è funzionale alle seguenti attività:

- linea di umettatura letto biofiltrante biofiltri EC1 ed EC2;
- funzionamento scrubber;
- lavaggio delle pavimentazioni interne ai capannoni e tettoie;
- irrigazione del verde ornamentale;
- impianto Lavaggio pneumatici
- rete antincendio.

La pulizia degli ambienti all'interno dei quali viene movimentato il rifiuto è effettuata con acqua e prodotti disinfettanti compatibili con le attività e, ove possibile, con l'ausilio di mezzi d'opera idonei.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

L'umettatura del biofiltro, prevista per 5 minuti ogni ora, ha lo scopo di mantenere le caratteristiche adsorbenti del materiale filtrante.

Le aree a verde sono irrigate mediante un sistema automatico. L'impianto di lavaggio pneumatici è dotato di appositi ugelli per mezzo dei quali viene spruzzata acqua ad alta pressione sugli pneumatici dei mezzi in uscita dalle aree di lavorazione dell'impianto. L'alimentazione di tale impianto è garantita dalla rete di acqua industriale. La rete antincendio a servizio delle nuove aree comprende una riserva idrica alimentata dalla rete di acqua industriale e dalla rete di collettamento delle acque meteoriche intercettate sui lastrici dei capannoni e tettoie.

#### 9.7 Gestione acque meteoriche

Il Gestore prevede l'accumulo delle acque meteoriche trattate in appositi serbatoi per il successivo riutilizzo ai fini antincendio, come acque di processo e di lavaggio.

L'eccesso di acque meteoriche di dilavamento delle superfici dei piazzali viene recapitato, a valle di un trattamento di grigliatura-dissabbiatura-disoleazione-filtrazione, nel canale di bonifica Lama di Pozzo, gestito dal Consorzio di bonifica di Stornara e Tara, nel punto più prossimo all'impianto, all'incrocio col canale irriguo San Giuliano.

Le acque dilavanti dalle superfici delle coperture non subiscono alcun trattamento e vengono immesse direttamente al recapito finale.

Si autorizza il successivo scarico con le seguenti caratteristiche/prescrizioni:

Sigla	Provenienza	Destinazione	Trattamento	Valori limite	Frequenza monitoraggio
S1	Acque di dilavamento delle superfici della viabilità	Canale di bonifica (corpo idrico superficiale)	Grigliatura-dissabbiatura-disoleazione-filtrazione	Tabella 4 dell'allegato 5, alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e smi	Semestrale
	Acque di dilavamento delle superfici delle coperture		—		





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Punto di rilascio	Provenienza	Trattamento
Canale di bonifica N. 40.500210° E. 16.844557°	Acque meteoriche di prima pioggia	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Grigliatura</li> <li>▪ Dissabbiatura</li> <li>▪ Disoleazione</li> <li>▪ Impianto chimico-fisico</li> <li>▪ Filtrazione a sabbia e carboni attivi</li> </ul>
	Acque meteoriche di seconda pioggia	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Grigliatura</li> <li>▪ Dissabbiatura</li> <li>▪ Disoleazione</li> </ul>
	Acque meteoriche delle coperture	Nessun trattamento

#### 9.8. Prescrizioni di carattere generale

86. il Gestore dovrà, inoltre, implementare la contabilizzazione e la registrazione dei volumi di acque riutilizzate nel processo e di quelle scaricate anche al fine di popolare specifico indicatore di prestazione volto a verificare l'efficienza delle modalità di riutilizzo delle acque depurate;
87. i collettori dello scarico della fogna pluviale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque di pioggia con esclusione di ogni tipologia di rifiuti liquidi, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive;
88. il Gestore deve assicurare la corretta gestione dei rifiuti derivanti dalla conduzione/manutenzione dell'impianto di trattamento (ad esempio fanghi, sabbie, olii, filtri esausti) nei termini previsti dalla parte quarta del D. Lgs. 152/06 e smi;
89. il Gestore deve garantire periodici e adeguati interventi di manutenzione del sistema di raccolta e trattamento, registrando le relative evidenze in apposito registro;
90. in caso di malfunzionamento dell'impianto di trattamento, le acque meteoriche non potranno essere scaricate a dovranno essere avviate a smaltimento in impianti autorizzati;
91. tutti i punti di scarico e di campionamento devono essere identificati con sigla a mezzo di idonea cartellonistica;
92. tutti i punti di riutilizzo (a mezzo della rete di distribuzione) devono essere opportunamente identificati;
93. le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere attestate da certificati analitici redatti da professionisti chimici abilitati e iscritti all'albo;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

94. il Gestore è tenuto ad assicurare la corretta impermeabilizzazione dei piazzali su cui transitano i mezzi e che vengono interessati dal dilavamento delle acque meteoriche. I piazzali devono essere esenti da crepe o piccole aperture che possano favorire il ruscellamento di eventuale percolato nelle falde sotterranee;
95. sui piazzali non dovranno essere depositati materiali o rifiuti che possano provocare, attraverso il dilavamento delle acque meteoriche, trasporto di sostanze estranee alle sostanze normalmente contenute nelle acque meteoriche;
96. dovrà essere determinata la portata di acqua inviata alle riserve idriche mediante contatore volumetrico ed annotata la relativa registrazione in apposito registro. Su tali acque dovranno inoltre essere verificati semestralmente i parametri relativi al rispetto della Tabella 4 Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
97. il Gestore è tenuto ad eseguire periodici e adeguati interventi di manutenzione alle opere interessate dallo scorrimento delle acque piovane al fine di garantire l'efficienza del drenaggio, in particolare alle vasche di sedimentazione, accumulo, al sistema di grigliatura e disoleatura, verificando che non vi siano occlusioni dello stesso che potrebbero arrecare pregiudizio al suo utilizzo;
98. il Gestore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento eventualmente causato dal non corretto funzionamento dell'impianto di trattamento;
99. il Gestore è tenuto ad annotare sul registro di gestione dell'impianto di trattamento, da conservare presso la sede dell'impianto a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria;
100. il Gestore è tenuto ad adottare misure gestionali e di profilassi igienico sanitarie atte a prevenire, soprattutto nel periodo estivo diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavori e per l'ambiente;
101. il Gestore è tenuto ad utilizzare materiali e tubazioni conformi alle normative e regolamenti vigenti;
102. il Gestore dovrà aver cura di adottare ogni utile accorgimento per evitare la miscelazione tra le acque di prima pioggia, quelle di dilavamento successive a quelle di prima pioggia incidenti sulle superfici asfaltate a servizio dell'impianto e le acque di processo;
103. i pozzetti di campionamento devono essere realizzati a norma di legge, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti ai sensi dell'art.101 comma 3 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii.. Periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi;
104. le verifiche di conformità degli scarichi/risorsa recuperata devono essere effettuate tramite laboratorio accreditato ed attestate da certificati analitici redatti da professionisti abilitati e iscritti all'albo. Tali verifiche devono essere comunicate almeno 10 giorni prima ad ARPA Puglia DAP Taranto. Il campionamento



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

istantaneo potrà essere disposto a cura dello stesso laboratorio mediante esplicitazione della procedura con verbale di campionamento da allegare al certificato analitico. Al fine dei controlli da parte delle autorità preposte, il gestore dovrà conservare per 5 anni copia dei certificati analitici con allegati i verbali di campionamento;

105. il campionamento sarà effettuato attraverso il prelievo di un campione medio nelle tre ore quando la durata della precipitazione lo consente, riservando il campionamento istantaneo al caso di precipitazioni di durata inferiore e, in ogni caso, il verbale di campionamento dovrà riportare sempre i dati pluviometrici relativi all'evento meteorico in aggiunta alle procedure adottate.

#### 9.9 Monitoraggio acque sotterranee

106. Il Gestore è tenuto ad effettuare, con cadenza quinquennale, il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato.

#### 9.10 Gestione acque reflue domestiche

107. Il Gestore ha previsto un sistema di trattamento delle acque reflue domestiche e assimilate, in attuazione del Regolamento Regionale 26/2011 e smi, realizzato con fosse settiche di tipo Imhoff;

108. Il deposito temporaneo delle acque reflue domestiche e assimilate alle domestiche è stato autorizzato dal Comune di Ginosà con l'Autorizzazione n°001/2020 del 22/01/2020.

#### 9.11 Monitoraggio del suolo

109. Il Gestore è tenuto ad effettuare, con cadenza decennale, il monitoraggio della qualità del suolo secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato.

### 10 EMISSIONI SONORE

Il Gestore rispetterà i limiti di rumorosità stabiliti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Ginosà (TA).

Il Gestore garantisce il monitoraggio delle emissioni sonore secondo le modalità previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo trasmettendone i risultati ottenuti all'Autorità Competente, all'ASL di Taranto e ad ARPA Puglia

Prescrizioni:

110. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti nel Piano di zonizzazione acustica del comune di Ginosà, ovvero presentare, l'eventuale piano di risanamento ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 3/2002;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

111. il Gestore dovrà effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo e nei punti di monitoraggio individuati nello stesso, e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale;
112. qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo;
113. il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza uniforme biennale, comunicando le date degli autocontrolli ad ARPA Puglia e all'Autorità Competente con almeno 10 giorni di preavviso;
114. entro 60 giorni dalla realizzazione delle opere in progetto e della messa a regime di tutte le sorgenti sonore il Gestore deve effettuare una campagna di misure fonometriche al confine dell'installazione e presso tutti i ricettori limitrofi individuati e secondo le modalità previste nel Piano di Monitoraggio e Controllo, in periodo di riferimento sia diurno che notturno e trasmettere i risultati ottenuti all'Autorità Competente, all'ASL di Taranto e ad ARPA Puglia;
115. in aggiunta alle disposizioni precedenti, il Gestore deve effettuare una campagna di misure fonometriche durante le fasi critiche di esecuzione del cantiere come individuate nell'elaborato *Relazione specialistica impatto acustico rev.00 - Dicembre 2020* e trasmetterne gli esiti all'Autorità Competente, all'ASL di Taranto e ad ARPA Puglia.

## 11 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo predisposto per l'installazione ASECO SpA e presentato dal Gestore, visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

116. Entro il termine di 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, il gestore dovrà trasmettere il Piano di Monitoraggio e Controllo integrato con le prescrizioni impartite nell'ultimo parere di Arpa Puglia. ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto;
117. il Gestore dovrà attuare il Piano di monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato;
118. il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile;
119. tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP di Taranto, all'Autorità Competente, alla Provincia di Taranto ed al Comune di Ginosola per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente che, nel caso vengano riscontrate violazioni penalmente rilevanti, provvederà ad informare la competente Autorità Giudiziaria;
120. successivamente al perfezionamento della fornitura dei macchinari e strutture da utilizzare nell'installazione, il Gestore è tenuto a presentare un aggiornamento del Piano di Monitoraggio e Controllo comprensivo del piano delle manutenzioni dei macchinari e delle strutture riguardanti tutta l'installazione, sia quelle esistenti che quelle in progetto, indicando precisamente l'operazione di manutenzione, la cadenza temporale e l'operatore incaricato. Per quanto riguarda gli strumenti di misura il Gestore deve evidenziare per ciascuno strumento il tipo, l'ubicazione, il tipo e la frequenza di taratura e lo strumento campione.

## 12 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

### 12.1. Condizioni relative alla gestione dell'installazione.

121. L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto;
122. le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
- ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
  - diminuire le emissioni in atmosfera.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

**12.2. Comunicazioni e requisiti di notifica generali.**

123. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Ginosa, alla Provincia di Taranto, all'ASL di Taranto ed ARPA Puglia annualmente entro il 30 aprile una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:

- i dati relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo;
- un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
- i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;
- il riepilogo dei rifiuti in ingresso e dei prodotti finiti, con indicazione degli utilizzatori

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile;

124. Il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul sito web aziendale, qualora esistente e attivo;

125. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP 648 del 05/04/2011 e s.m.i.;

126. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (fax/pec) all'Autorità Competente, alla Provincia, all'ARPA Puglia – DAP di TA e al Comune particolari circostanze quali:

- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito, con le modalità indicate dal punto specifico "Emissioni in atmosfera" sopra;
- malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
- incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di TA);

127. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio;

128. prima della messa in esercizio dell'impianto il Gestore trasmetterà all'AC e ad ARPA Puglia, le relative procedure operative.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

### 13 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore dell'installazione **ASECO SpA** ha dichiarato che l'attività non è assoggettabile al D. Lgs.105/2015 in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

ARPA Puglia dovrà, in occasione di tutte le verifiche ispettive programmate, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

### 14 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

L'art. 3 del DM 95/2019 prevede che si debba presentare la relazione di riferimento, nei seguenti casi:

- a. impianti elencati nell'Allegato XII, alla parte seconda del D.lgs. 152/06, ai punti 1, 3, 4 e 5;
- b. impianti di cui al punto 2 dell'Allegato XII, alla parte seconda del D.lgs. 152/06, ove tali impianti siano alimentati, anche solo parzialmente, da combustibili diversi dal gas naturale;
- c. installazioni per le quali è verificata la sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento ai sensi dell'articolo 4 e cioè applicando la procedura di cui all'Allegato 1 al decreto.

Non rientrando nelle fattispecie di cui ai punti a) e b), per l'installazione ASECO è necessario verificare la necessità di produrre la relazione di riferimento seguendo la procedura di cui al punto c), in base a quanto riportato nell'allegato 1 al decreto, è cioè individuando le sostanze pericolose pertinenti, secondo una procedura articolata in tre fasi.

- Fase 1: si valuta la presenza delle sostanze pericolose usate, prodotte o in genere rilasciate dall'installazione (incluse quelle che possono essere prodotte dalle sostanze non pericolose utilizzate), determinandone la classe di pericolosità in base al regolamento CE n. 1272/2008.
- Fase 2: si valuta l'eventuale superamento di specifiche soglie di rilevanza in relazione alle sostanze individuate in fase 1. Le soglie sono riportate nella seguente tabella, estratta dall'Allegato 1 al DM 95/2019



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

Classe	Indicazione di pericolo (regolamento (ce) n. 1272/2008)	Soglia kg/anno o Dm <sup>3</sup> /anno
Sostanze cancerogene o mutagene (accertate o sospette)	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥ 10
Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(d), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411, R54, R55, R56, R57	≥ 100
Sostanze tossiche per l'uomo	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥ 1000
Sostanze pericolose per l'uomo o per l'ambiente	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥ 10000

- Fase 3: Se le specifiche soglie di rilevanza risultano superate, si valuta la possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in base alle proprietà chimico-fisiche delle sostanze, alle caratteristiche idrogeologiche del sito ed eventualmente alla sicurezza dell'impianto.

Tale valutazione deve essere effettuata per ciascuna sostanza che supera la soglia. Di particolare rilievo, nel caso in esame, è la possibilità di valutare "l'eventuale avvenuta adozione di misure di gestione delle sostanze pericolose (misure di contenimento, prevenzione degli incidenti, modalità e luogo di stoccaggio, utilizzo e trasporto all'interno del sito, misure di protezione delle tubazioni ecc.) a protezione del suolo e delle acque sotterranee".

Se al termine di questa procedura emerge che vi è l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione, tali sostanze sono considerate pertinenti e sussiste l'obbligo di elaborare la relazione di riferimento in relazione a tali sostanze.

Nell'installazione ASECO, le sostanze che rientrano tra quelle da attenzionare sono le seguenti (in grassetto vengono evidenziati i codici H con le soglie richiamate nella precedente tabella):

1. Gasolio, utilizzato per circa 50.000 L/anno, con quantitativo massimo in deposito pari a 7.000 L. Il gasolio è caratterizzato dalle seguenti indicazioni di pericolo: H226, H304, H315, H332, H351, H373, H411);
2. Oli lubrificanti, utilizzati per circa 3000 L/anno, con quantitativo medio in deposito pari a 800 L (4 fusti da 200 L/cad). Gli olii lubrificanti sono caratterizzati dalle seguenti indicazioni di pericolo: H318, H314, H315, H317, H411, H360F.

Entrambe le sostanze pericolose superano le soglie previste in fase 2. Per loro è necessario procedere alla verifica della fase 3, al fine di stabilire se tali sostanze debbano essere considerate pertinenti e cioè se per loro





REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

sussista l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee. Tale valutazione verrà eseguita considerando le misure di gestione a protezione del suolo e delle acque sotterranee adottate e cioè, così come previsto dall'allegato 1 al DM 95/2019:

- modalità e luogo di stoccaggio;
- misure di contenimento;
- prevenzione degli incidenti;
- utilizzo e trasporto all'interno del sito;
- misure di protezione delle tubazioni etc.

## **GASOLIO**

### **Modalità e luogo di stoccaggio.**

Il gasolio è contenuto in una cisterna in acciaio al carbonio dello spessore di 3 mm da 7.000 litri, ubicata sotto tettoia, su una superficie totalmente impermeabilizzata con pavimentazione di tipo industriale, con finitura superficiale al quarzo, con spessore medio di c.a. 20 cm, con pendenza tale da convogliare le acque in apposite griglie di intercettazione.

La cisterna del gasolio, attrezzata con sistemi di erogazione, è omologata ai sensi del DM 22/11/2017 ed è installata in conformità allo stesso decreto.

### **Misure di contenimento.**

La cisterna è dotata di serbatoio di contenimento in lamiera di acciaio, con altezza tale da realizzare un bacino di contenimento con capacità pari al 50% del volume nominale del serbatoio, come prescritto dalle direttive di sicurezza del D.M. 22/11/2017. Ciò consentirà di contenere e confinare eventuali sversamenti salvaguardando l'ambiente. In prossimità della cisterna saranno posizionate sostanze assorbenti al fine di contenere eventuali perdite.

### **Prevenzione degli incidenti.**

L'area in cui è ubicato il serbatoio del gasolio è segnalata con i dovuti cartelli indicatori del pericolo e delle precauzioni da adottare. Tutto il personale interno è adeguatamente formato per eseguire in sicurezza le operazioni di rifornimento e svuotamento della cisterna. Essi controlleranno che l'operatore incaricato dal fornitore del gasolio operi correttamente nel corso dei rifornimenti. Tutte le operazioni dovranno avvenire alla presenza di due unità di personale, una che sorveglia la tubazione lato serbatoio, l'altra ubicata in prossimità dell'autocisterna o del mezzo in fase di rifornimento. Il serbatoio è dotato di un sistema di erogazione omologato ai sensi del DM 22/11/2017.

### **Utilizzo e trasporto all'interno del sito**

Il trasporto all'interno del sito avverrà tramite cisterne a norma. Il gasolio verrà utilizzato per rifornire i mezzi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

d'opera, come già detto utilizzando il sistema di erogazione omologato.

#### **Misure di protezione delle tubazioni**

Non vi sono tubazioni, fatta eccezione per quelle mobili necessarie al riempimento della cisterna e al rifornimento dei mezzi d'opera. Tali tubazioni sono a norma e verranno periodicamente ispezionate e sostituite. In caso si dovessero verificare incidenti di qualsiasi genere in fase di riempimento o svuotamento della cisterna, non potranno esserci inconvenienti di natura ambientale in quanto, si rammenta l'intera area è pavimentata e dotata di adeguate pendenze che impediranno al gasolio eventualmente fuoriuscito di interessare aree non impermeabilizzate.

#### **OLI LUBRIFICANTI**

##### **Modalità e luogo di stoccaggio.**

Gli oli lubrificanti sono contenuti in appositi fusti aventi una capacità media di 200 l. Gli stessi sono stoccati all'interno di un capannone industriale, avente pavimentazione industriale, dotata di apposita pendenza.

##### **Misure di contenimento**

I fusti sono stoccati su adeguati bacini di contenimento, della capienza minima pari al più grande dei contenitori stoccati e non inferiore ad un terzo del volume stoccato. I bacini sono certificati ed omologati secondo le norme UNI di riferimento.

##### **Prevenzione degli incidenti**

L'area in cui sono ubicati i fusti di olio è segnalata con i dovuti cartelli indicatori del pericolo e delle precauzioni da adottare. Tutto il personale interno è adeguatamente formato per eseguire in sicurezza le operazioni di utilizzo e movimentazione degli stessi fusti.

##### **Utilizzo e trasporto all'interno del sito**

I fusti vengono movimentati con l'ausilio di gru idrauliche mobili, esclusivamente all'interno dell'area di stoccaggio. In esito alla verifica condotta per l'applicazione del DM n. 95/2019 all'installazione ASECO, si può concludere, sia per il gasolio che per l'olio lubrificante, che le modalità gestionali consentono di escludere ogni possibile contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee da parte di queste due preparati pericolosi e conseguentemente che l'installazione non è soggetta all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento Arpa Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la congruità di quanto dichiarato con lo stato di fatto e la normativa di riferimento.

## **15 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE**

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "ALL\_11 - DOCUMENTO DI



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Servizio AIA-RIR

D.Lgs n. 152/06 e smi. Riesame Autorizzazione Integrata Ambientale – ASECO Spa

APPLICAZIONE BAT\_rev.01 marzo 2022".

129. Il Gestore dovrà trasmettere, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, all'Autorità di Controllo e all'Autorità Competente tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n.2018/1147 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione. Arpa Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

## 16 GARANZIE FINANZIARIE

130. Il Gestore è tenuto a prestare in favore della Regione Puglia, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto, le seguenti garanzie finanziarie come indicato dalla bozza di decreto interministeriale trasmesso con nota prot.0020553/TRI del 25 luglio 2014, salvo conguaglio a seguito di pubblicazione dello stesso decreto.

### Calcolo garanzie finanziarie

Attività di recupero	Capacità/potenzialità massima autorizzata (A)	Coefficiente unitario (€/t) (B)		Garanzia minima per singola operazione (C)	Garanzie da prestare secondo art. 8 comma 5 lettera a della bozza di decreto interministeriale (D=A*B)	Importo della garanzia Max [(C);(D)]
		SNP	UNP			
R3	80.000		5,00 €	50.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €
R12*				84.000,00 €	0,00 €	0,00 €
R13	1.260		130	7.000,00 €	163.800,00 €	0,00 €
					<b>TOTALE</b>	<b>400.000,00 €</b>